

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 50

Adunanza 29 novembre 2011

OGGETTO: PROGRAMMA PER IL CONTROLLO DEL CINGHIALE IN PROVINCIA DI TORINO 2011-2012. APPROVAZIONE.

Protocollo: 1172-42856/2011

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, UGO PERONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Vicesegretario Generale NICOLA TUTINO.

E' assente l'Assessore CARLO CHIAMA.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Balagna.

Vista la Legge Regionale 27/01/2000 n. 9, così come modificata dalle LL.RR. 9/2007 e 22/2007, la quale prevede, all'art. 2, che le Province approvino piani di contenimento del numero dei cinghiali "...finalizzati alla riduzione della specie nell'intero territorio regionale fino al livello compatibile con le caratteristiche ambientali, le esigenze di gestione del patrimonio zootecnico, la tutela del suolo e delle produzioni zootecniche e agroforestali";

Atteso che lo stesso articolo di legge, al comma 2, prevede che gli Enti di gestione delle aree protette regionali e le Province predispongano annualmente, ciascuno per i territori di propria competenza, un motivato programma per il controllo del cinghiale;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 118-9442 del 01/08/2009 con la quale, ravvisata la necessità di adottare strategie condivise ed integrate per il controllo del cinghiale, si demanda alle Province l'attivazione di tavoli tecnici di coordinamento tra tutti i soggetti attuatori dei programmi di contenimento;

Vista la D.G.P. n. 549-47015/2009 del 15/12/2009 con la quale è stato approvato il "Piano per il controllo del cinghiale in Provincia di Torino per il quinquennio 2009/2014";

Dato atto che il 24 ottobre 2011, alle ore 15.00, presso la sede provinciale di Corso Inghilterra 7, Torino, si è tenuta la riunione del Tavolo tecnico per il coordinamento delle attività in argomento, con la presenza dei rappresentanti di tutti i Parchi e degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini ricadenti sul territorio della Provincia di Torino;

Vista la Legge Regionale 11/07/2011 n. 10 “Disposizioni collegate alla legge finanziaria per l’anno 2011” con la quale, nel modificare la L.R. 70/1996, si attribuisce un ruolo più incisivo agli A.T.C. e C.A. nell’esercizio dei piani di controllo delle specie faunistiche in esubero;

Valutati gli impatti che le popolazioni di cinghiali presenti sul territorio provinciale hanno nei confronti di attività antropiche diverse ed in particolare nei confronti delle produzioni agricole, delle attività pascolative e della viabilità stradale;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/8/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. di approvare il “Programma per il controllo del cinghiale in Provincia di Torino – 2011/2012”, in allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare al Dirigente del Servizio Tutela Fauna e Flora ogni incombenza relativo all’attuazione del Programma in oggetto;
3. di dare atto che l’assicurazione per rischi civili verso terzi ed infortunio dei partecipanti alle battute di prelievo è contemplata nella polizza assicurativa generale dell’Ente;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori oneri a carico della Provincia rispetto a quelli previsti per l’ordinaria attività del Servizio Tutela della Fauna e della Flora;
5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Vicesegretario Generale
f.to N. Tutino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta



PROGRAMMA PER IL CONTROLLO DEL CINGHIALE IN PROVINCIA DI TORINO 2011-2012



SERVIZIO TUTELA DELLA FAUNA E DELLA
FLORA
Ufficio Tecnico Gestionale



Provincia di Torino

Servizio Tutela Fauna e Flora

Dirigente: Dott. Gianfranco Righero

Testo ed elaborazioni cartografiche: Ufficio Tecnico-gestionale

http://www.provincia.torino.it/natura/fauna_flora/

Novembre 2011

INDICE

PROGRAMMA CINGHIALI 2011-2012

1	PREMESSA.....	1
2	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	2
2.1	DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE CAUSATI DA CINGHIALI.....	2
2.2	INCIDENTI STRADALI CON IL CINGHIALE.....	9
2.3	CARTA DELL'IMPATTO DEL CINGHIALE SULLE ATTIVITA' ANTROPICHE.....	11
3	PRECEDENTI AZIONI DI CONTENIMENTO.....	18
4	GLI INTERVENTI DI CONTROLLO.....	23
4.1	Metodi e mezzi.....	24
4.2	Periodi di intervento.....	25
4.3	Aree di intervento.....	25
4.4	Soggetti attuatori.....	26
	ALLEGATI.....	28

PROGRAMMA CINGHIALE 2011-2012

1. PREMESSA

A seguito del forte incremento delle popolazioni di cinghiale intervenuto a partire dalla seconda metà del secolo scorso su tutto il territorio piemontese, con conseguente forte impatto di detta specie nei confronti di attività antropiche diverse, in particolare agricoltura e viabilità, la Regione Piemonte all'inizio dell'anno 2000 ha emanato una legge speciale (L.R. 27/1/2000 n. 9) per il controllo dei cinghiali, normativa che prevede la predisposizione da parte delle Province di piani di intervento quinquennali e successivi programmi operativi annuali da realizzarsi sia con personale dipendente che con squadre di abbattitori esperti, scelti tra coloro che sono in possesso di apposito porto d'armi uso caccia.

L'esperienza maturata dai tecnici e dagli operatori del competente Servizio provinciale ha confermato in questi anni la correlazione tra disponibilità alimentare specie-specifica e presenze faunistiche, in particolare poi per il cinghiale la presenza di una fonte trofica eccezionale a sua disposizione, determinata dalla produzione di castagne e ghiande in continuo aumento per l'incremento delle zone boscate del nostro territorio, unita all'erraticità della specie, rende spazialmente e temporaneamente limitati i benefici di ogni forma di controllo.

A fronte di questa realtà, e fintanto permane l'attuale contesto ambientale, il contrasto all'eccessivo proliferare delle popolazioni di cinghiali deve essere realizzato in via continuativa.

La linea intrapresa dalla Provincia di Torino tende sempre più a realizzare tre forme di intervento che si possono così definire:

- interventi di contenimento preventivo su larga scala da effettuarsi su tutto il territorio provinciale, possibilmente concomitanti con le operazioni di controllo interne alle aree protette di istituzione regionale, nei mesi invernali (gennaio, febbraio, marzo), periodo durante il quale i cinghiali per condizioni climatiche e di reperibilità alimentare si concentrano per lo più nella fascia altitudinale mediana caratterizzata da copertura forestale a latifoglie;
- operazioni di pronto intervento da effettuarsi tempestivamente in presenza di gruppi di cinghiali che stanno determinando gravi danni in ambito agricolo-pascolativo su porzioni ridotte del territorio;
- interventi di prelievo programmabili, laddove si rilevano concentrazioni significative di animali ovvero laddove la presenza dei cinghiali generi particolare allarme sociale.

Nelle diverse forme di intervento la Provincia di Torino sta sempre più avvalendosi della collaborazione degli Organi direttivi degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini quali soggetti tecnico – operativi deputati alla gestione della fauna.

Tale scelta, già in larga misura condivisa dalle componenti sociali presenti nei Comitati di Gestione, sta realizzando, seppure non in modo uniforme, risultati positivi in termini di contenimento complessivo dei danni.

2. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le azioni di contenimento del cinghiale vengono programmate a seguito dell'analisi dei danni prodotti dalla specie alle colture agricole e dall'accertamento del numero di incidenti con il coinvolgimento di cinghiali intervenuti nell'anno precedente.

La verifica sul livello di incidenza della specie rispetto ai due fattori sopra considerati (danni all'agricoltura e incidentalità stradale) consente di realizzare, su base comunale, una cartografia che evidenzia le aree provinciali maggiormente interessate dalla problematica in argomento.

La valutazione inoltre dei risultati delle azioni di contenimento realizzate negli anni precedenti permette poi di affinare la programmazione delle operazioni per i mesi a venire.

2.1 DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE CAUSATI DA CINGHIALI

Il verificarsi continuo di danni alle colture agricole da parte del cinghiale è ormai una realtà consolidata, con un impatto economico non indifferente. Si pensi che solo nel 2010 sono stati liquidati in tutta la Provincia di Torino rimborsi agli agricoltori per ben 1.317.807,05 € (1440 eventi dannosi), di cui il 80,3% (pari a 1.058.418,90 €) dovuti ai danni da cinghiali (1042 eventi).

Nella tabella n. 1 viene riassunta la situazione degli ultimi 7 anni.

Tabella 1 – Importi liquidati e numero di eventi relativi ai danni alle coltura agricole avvenuti in Provincia di Torino dal 2004 al 2010.

Provincia di Torino	Tot € liquidati per danni da fauna selvatica	Tot. € liquidati per danni da cinghiale	N. eventi dannosi causati da fauna selvatica	N. eventi dannosi causati da cinghiale
2004	1.193.241 €	1.081.216 €	1360	1150
2005	1.298.337 €	1.079.505 €	1755	1428
2006	871.874 €	762.489 €	1434	1200
2007	1.059.790 €	882.219 €	1534	1099
2008	1.299.091 €	1.055.811 €	1767	1293
2009	1.161.102 €	923.537 €	1384	1014
2010	1.317.807 €	1.058.419 €	1440	1042

Verranno analizzati qui di seguito solo i danni causati dal cinghiale nelle diverse aree territoriali di pianura e di montagna, delimitate dai confini degli ATC e CA e comprendenti al loro interno anche le aree protette di istituzione nazionale, regionale e provinciale.

Per il 2010 la media delle perizie per evento dannoso è di 1015,75 €. Nei grafici 1 e 2 sono stati suddivisi gli eventi dannosi, in base alla zona interessata e al mese in cui sono avvenuti. Come si osserva l'andamento annuale fra pianura e montagna è diverso: negli ATC vengono registrati due picchi annuali in corrispondenza della primavera e dell'autunno, mentre nei CA l'andamento non è costante. Solo l'ATCTO2 mostra un picco a fine inverno.

Grafico 1 – Andamento annuale degli eventi dannosi causati da cinghiale, avvenuti nella zona di pianura in Provincia di Torino nel 2010.

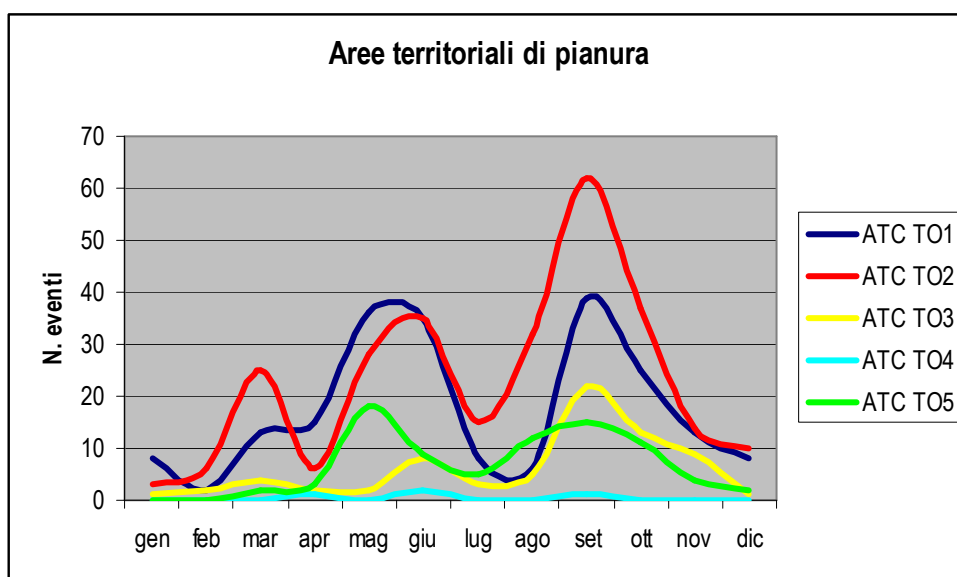
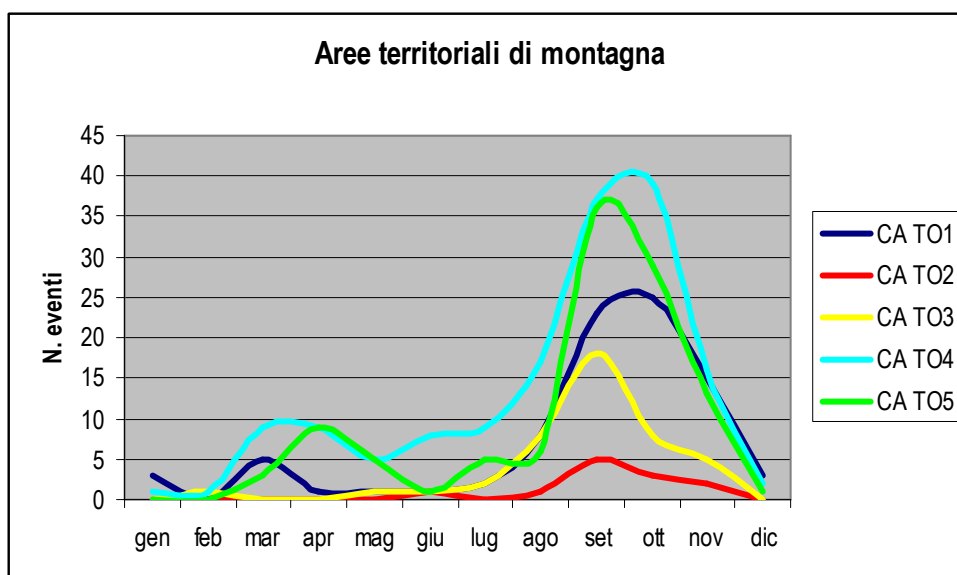


Grafico 2 – Andamento annuale degli eventi dannosi causati da cinghiale, avvenuti nella zona di montagna in Provincia di Torino nel 2010.



Stesso tipo di analisi è stata fatta per il totale delle superfici danneggiate (grafici 3 e 4). Nelle zone di pianura il totale delle superfici danneggiate segue l'andamento annuale del numero di eventi, mentre per le zone montane questo non avviene.

Grafico 3 – Somma mensile delle superfici agricole danneggiate nella zona di pianura della Provincia di Torino nel 2010.

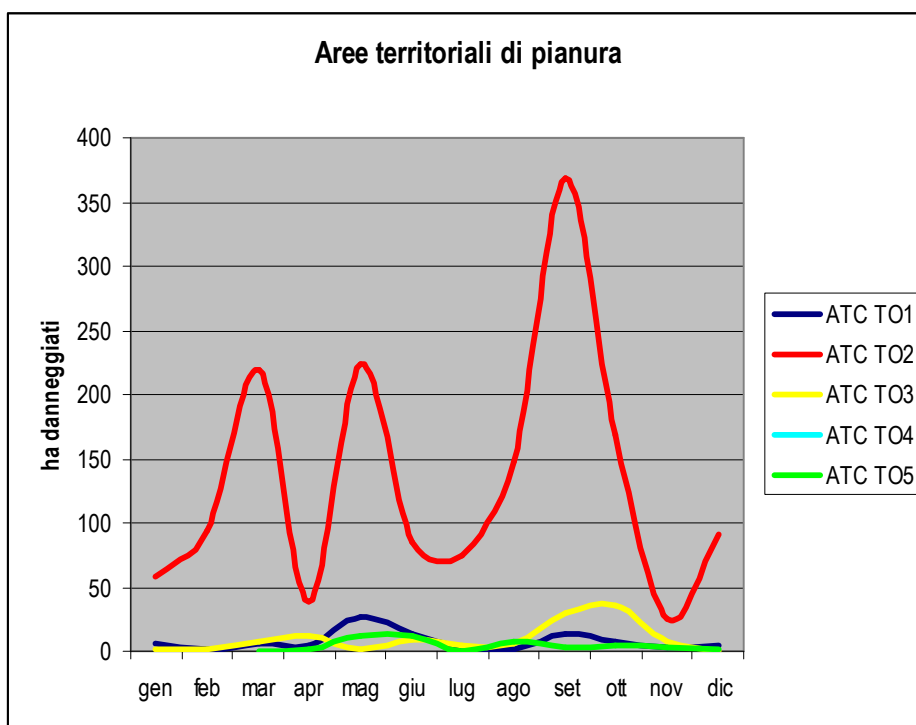
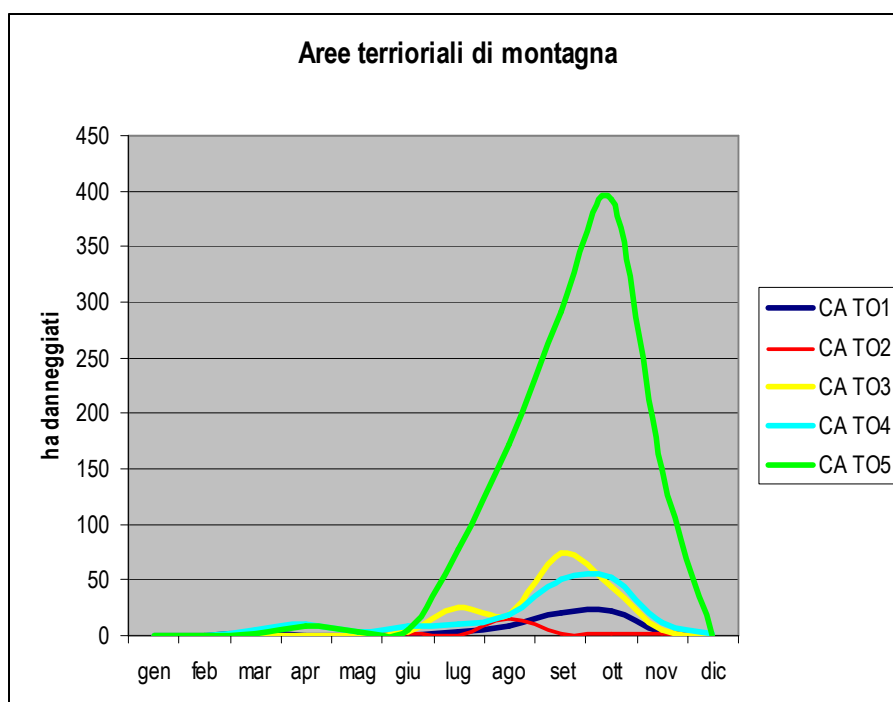


Grafico 4 – Somma mensile delle superfici agricole danneggiate nella zona di montagna della Provincia di Torino nel 2010.



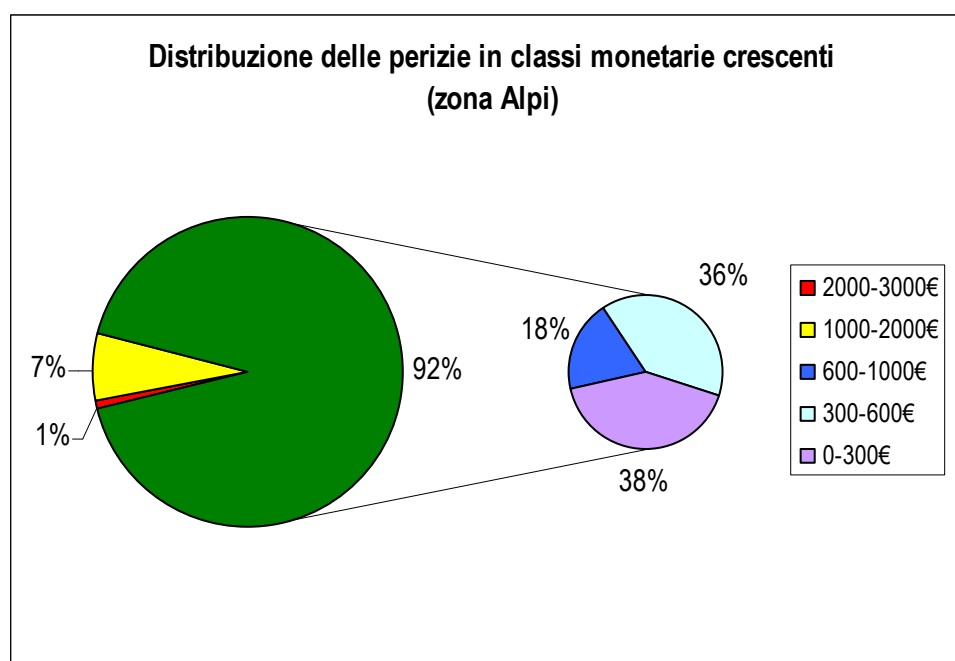
Nella tabella 2 sono riportati i dati relativi alle diverse aree territoriali.

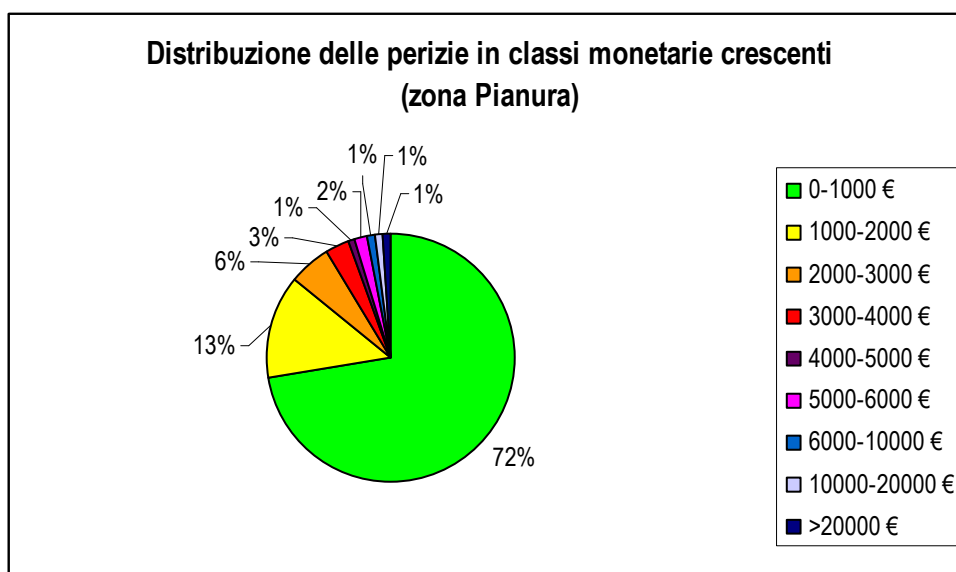
Tabella 2 – Danni da cinghiale in Provincia di Torino, anno 2010, suddivisi per ATC e CA.

ATC/CA	HA DI SUPERFICIE DANNEGGIATI	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DANNEGGIATO PER EVENTO	€/HA DI SUP. DANNEGGIATA
ATC TO1	91,04	208	112895	0,44	1240,01
ATC TO2	1596,34	273	648516	5,85	406,25
ATC TO3	119,30	72	59015	1,66	494,68
ATC TO4	1,54	4	1072	0,39	696,10
ATC TO5	43,71	81	38905	0,54	890,13
CA TO1	62,82	87	30777	0,72	489,92
CA TO2	23,18	12	6979	1,93	301,08
CA TO3	169,44	44	21385	3,85	126,21
CA TO4	171,84	153	72145	1,12	419,84
CA TO5	1102,45	108	66729	10,21	60,53

E' stata fatta anche un'analisi della distribuzione in classi monetarie diverse delle perizie effettuate nel 2010 in "zona Alpi" e "zona Pianura": come si evince dai grafici 5 e 6 la maggior parte degli eventi dannosi, sia in montagna che in pianura, sono poco onerosi, mentre gli eventi di notevoli dimensioni sono una piccola percentuale.

Grafico 5 e 6 – Distribuzione in classi monetarie crescenti degli importi risarciti in Provincia di Torino nel 2010 per danni alle colture agricole causati da cinghiale.





Prendendo in considerazione le aree protette, all'interno delle quali l'attività venatoria è vietata, va rilevato che queste si distinguono in nazionali, regionali e provinciali, ZAC (zone di addestramento cani), ZRC e OF (rispettivamente zone di ripopolamento e cattura e oasi faunistiche previste dal piano faunistico venatorio della Provincia di Torino ai sensi della L. 157/92 e della L.R. 70/96). La rimanente porzione del territorio provinciale non è soggetta a tale divieto, e verrà definito in seguito come territorio libero adibito alla caccia programmata di pianura (ATC) o di montagna (CA).

Nelle tabelle 3 e 4 è stata fatta la suddivisione del danno in base alla località in cui è avvenuto.

Tabella 3 – Suddivisione dei danni alle colture agricole in base all'istituto in cui è avvenuto il danno. Sono stati presi in considerazione i danni da cinghiale avvenuti sul territorio provinciale nel 2010, raffrontati a quelli degli anni precedenti.

TOT € PERIZIATI	2010	2009	2008	2007
ZRC	64.955	50.116	80.051	47.200
OF	37.023	26.968	30.770	45.039
ZAC	0	0	264	0
ATC LIBERO	157.674	201.359	235.551	120.663
CA LIBERO	172.408	89.765	198.169	169.992
AREE PR. REG.	618.698	554.668	505.865	495.581
AREE PR. PROV.	7.661	663	5.142	3.744
Totale	1.058.419	923.538	1.055.812	882.219

Tabella 4 – Danni alle colture agricole, anno 2010, suddivisi per istituto.

2010	€ periziati	N. eventi	Sup. danneggiata (ha)
ZRC	64.955	100	68,04
OF	37.023	48	60,98
ATC LIBERO	157.674	318	253,28
CA LIBERO	172.408	365	1349,9
AREE PR. REG.	618.698	205	1644,58
AREE PR. PROV.	7.661	6	4,88
Totale	1.058.419	1042	3381,66

Dalla tabella sottostante si desume come la presenza delle aree protette permanenti incida notevolmente sul totale dei danni accertati: infatti le perizie effettuate al loro interno ammontano a 728.337 € pari al 68,8% del totale.

Tabella 5 – Rimborsi liquidati nel 2010 in Provincia di Torino ("Protetto": Aree protette regionali e provinciali, ZRC, Oasi e ZAC; "Libero": territorio libero adibito alla caccia programmata di pianura (ATC) o di montagna (CA)).

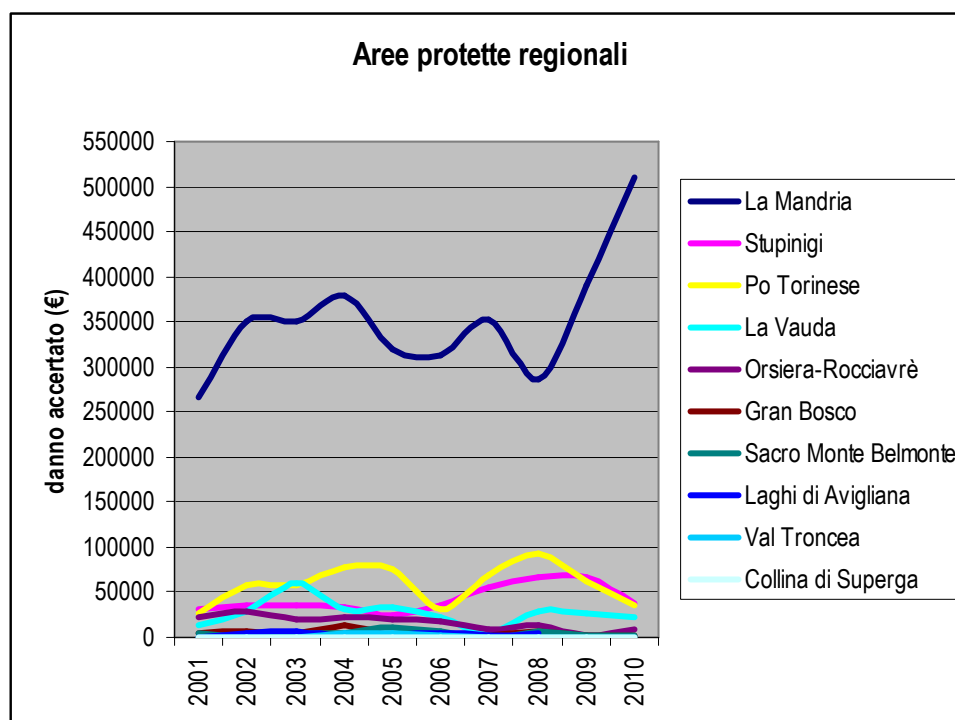
TOT € PERIZIATI	2010	2009	2008	2007
"PROTETTO"	728.337 68,8% sul totale del 2010	632.414 68,5% sul totale del 2009	622.092 58,9% sul totale del 2008	591.564 67,1% sul totale del 2007
"LIBERO"	330.082 31,2% sul totale del 2010	291.124 31,5% sul totale del 2009	433.720 41,1% sul totale del 2008	290.655 32,9% sul totale del 2007
Totale	1.058.419	923.538	1.055.812	882.219

In particolare va rilevato che il 48,2% dei danni registrati in tutta la Provincia di Torino sono avvenuti dentro il Parco della Mandria e nel suo Preparco (tabella 6, grafico 7).

Tabella 6 – Rimborsi liquidati nel periodo 2001-2010 nelle aree protette regionali.

AREA PROTETTA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
La Mandria	266.234 €	350.568 €	349.800 €	379.671 €	318.253 €	313.013 €	352.512 €	287.127 €	390.401 €	510.184 €
Stupinigi	31.309 €	35.115 €	35.868 €	32.677 €	24.654 €	34.408 €	55.424 €	67.280 €	65.460 €	37992 €
Po Torinese	27.119 €	57.432 €	56.815 €	77.331 €	75.305 €	30.771 €	67.716 €	94.143 €	62.893 €	34.474 €
La Vauda	12.668 €	29.140 €	59.646 €	31.589 €	34.363 €	22.244 €	4.788 €	29.441 €	27.597 €	23.086 €
Orsiera-Rocciavèrè	22.797 €	28.122 €	19.211 €	22.769 €	20.830 €	17.244 €	9.490 €	12.579 €	3.033 €	9.327 €
Gran Bosco	5.268 €	6.676 €	5.425 €	12.423 €	2.462 €	2.980 €	2.260 €	5.700 €	2.912 €	1.179 €
Sacro Monte Belmonte	3.760 €	2.840 €	4.469 €	5.026 €	11.566 €	6.916 €	816 €	6.025 €	2.180 €	1.715 €
Laghi di Avigliana	426 €	4.239 €	7.121 €	363 €	2.110 €	3.373 €	2.573 €	3.571 €	- €	741 €
Val Troncea	775 €	- €	- €	3.368 €	3.539 €	2.236 €	- €	- €	- €	- €
Collina di Superga	160 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	191 €	- €
TOTALE	370.516 €	514.132 €	538.355 €	565.217 €	493.082 €	433.185 €	495.579 €	505.865 €	554.667 €	618.698 €

Grafico 7 - - Andamento dei rimborsi liquidati nel periodo 2001-2010 nelle aree protette regionali.



Dalla tabella sottostante si osserva che negli ultimi dieci anni, la pubblica amministrazione ha liquidato solo per le Aree Protette Regionali più di 5 milioni di euro per danni all'agricoltura causati dal cinghiale, di cui il 69% solo per affrontare la problematica all'interno del Parco de La Mandria.

Tabella 7 – Totale delle somme liquidate dal 2001 al 2010 per i danni avvenuti all'interno delle Aree Protette Regionali per danni alle colture causati da cinghiale.

2001-2010	Tot. € liquidati
La Mandria	3.517.763
Stupinigi	420.187
Po Torinese	583.999
La Vauda	274.562
Orsiera-Rocciavrè	165.402
Gran Bosco	47.285
Sacro Monte Belmonte	45.131
Laghi di Avigliana	24.517
Val Troncea	9.918
Collina di Superga	351
TOTALE	5.089.297

2.2 INCIDENTI STRADALI CON IL CINGHIALE

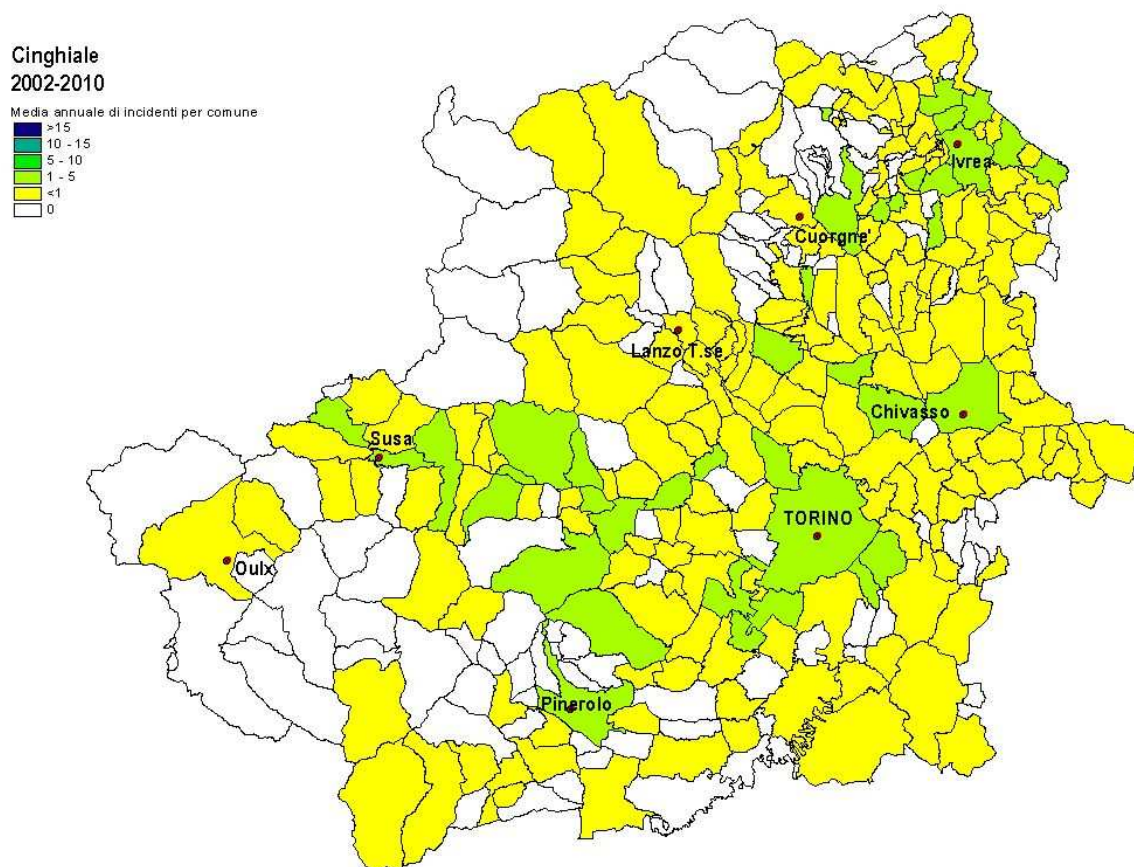
Il dato relativo all'impatto sulla viabilità deriva dal conteggio degli animali rinvenuti morti o feriti a bordo strada dalle forze dell'ordine e/o da personale provinciale e alle denunce di sinistro pervenute all'Ufficio Tutela della Fauna e della Flora da parte delle vittime di incidenti determinati dall'impatto con cinghiali e finalizzate all'ottenimento dei contributi del fondo di solidarietà. Nella tabella 8 sono riportati i dati relativi agli anni 2008-2010.

Tabella 8 – Incidenti stradali con il cinghiale avvenuti in Provincia di Torino nel 2008 e nel 2010.

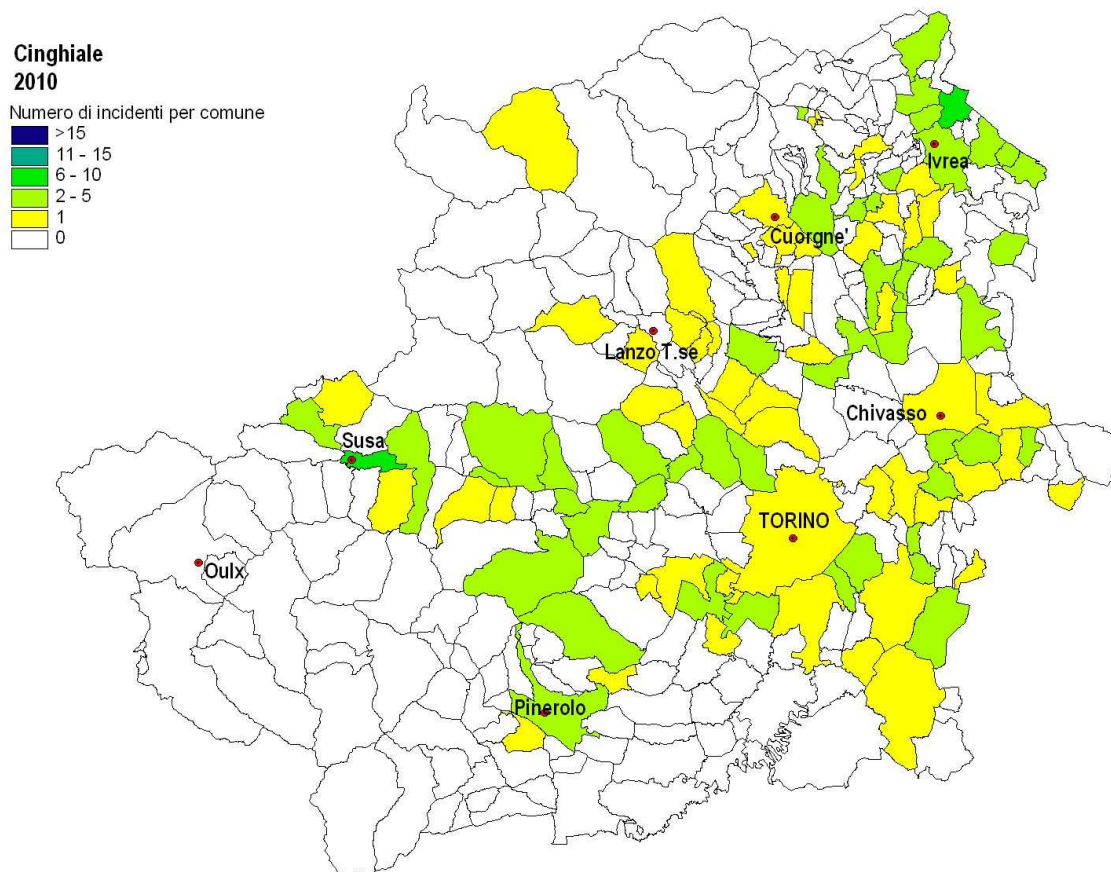
INCIDENTI	2008	2009	2010
Ungulati selvatici	497	370	445
Cinghiale	209	125	193

A seguire alcune carte tematiche con una rappresentazione a livello comunale del fenomeno dei sinistri con il cinghiale.

Carta 1 - Incidenti stradali con il cinghiale, avvenuti in Provincia di Torino, dal 2002 al 2010.



Carta 2 - Incidenti stradali con il cinghiale, avvenuti in Provincia di Torino. Anno 2010.



Dai dati sopraesposti, si osserva come nel 2010 il numero di incidenti con il cinghiale sia risalito, dopo il calo del 2009 a valori simili a quelli del 2008. Una possibile spiegazione può essere correlata ad un'effettiva riduzione della popolazione presente sul territorio nel 2009 a seguito delle precipitazioni nevose del precedente inverno, popolazione che si è ripresa l'anno successivo, secondo un' ipotesi peraltro supportata anche dai dati dei danni all'agricoltura.

2.3 CARTA DELL'IMPATTO DEL CINGHIALE SULLE ATTIVITA' ANTROPICHE.

Per avere un quadro generale della problematica "cinghiale" è stata elaborata una tabella riassuntiva dei dati a disposizione, che mostra un calo nel 2009 del numero di incidenti stradali e della somma liquidata per fronteggiare i danni all'agricoltura, per poi avere nuovamente un aumento dell'impatto nel 2010. Per contro un maggior numero di interventi di contenimento, fatta eccezione probabilmente per l'anno in corso, si è registrato proprio nel 2009, anche se il numero di capi abbattuto si scosta solo del 13,5% dall'anno precedente.

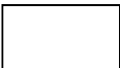
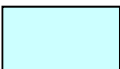


Tabella 9 – Quadro riassuntivo della problematica "cinghiale" in Provincia di Torino dal 2008 al 2010.

	2008	2009	2010
Danni all'agricoltura -€ liquidati-	1.055.811	923.537	1.058.419
N. incidenti	209	125	193
Abbattimenti	229 int.	435 int.	255 int.
	400 capi	454 capi	394 capi

Inoltre per favorire una maggiore comprensione del fenomeno, è stata fatta una descrizione a livello comunale. Si ricorda che l'analisi della situazione dell'impatto della specie sulle attività antropiche, come negli anni precedenti, viene effettuata mediante la realizzazione di una carta del rischio nella quale il territorio di ogni comune è stato classificato, sia per le aree protette che per quelle a caccia programmata, sulla base delle seguenti variabili:

- il numero di eventi, ossia il numero di volte in cui si è registrato un danno alle colture;
- l'importo totale degli indennizzi periziati per i danni alle colture valutati in euro/ha di superficie comunale;
- il numero di incidenti stradali avvenuti.

Effettuato il calcolo, si è proceduto con l'attribuzione di un valore di classe di rischio ad ogni comune sulla base della classificazione riportata dalla tabella seguente; la classe di appartenenza del comune viene determinata dalla variabile(n. incidenti, n. eventi, €/ha di superficie comunale) che assume il valore più alto.

SIMBOLO	CLASSE IMPATTO	N. INCIDENTI	N. EVENTI	EURO/HA DI SUPERFICIE COMUNALE
	nulla	0	0 - 4	0 – 0,99
	bassa	0	5 - 10	1 – 2,99
	media	1	11 - 24	3 – 24,99
	alta	> 1	> 24	> 24,99

La tabella riassuntiva (allegato B) in coda alla relazione descrive l'impatto del cinghiale sulle attività antropiche di ogni singolo Comune interessato, mentre nelle pagine seguenti vengono riportate le elaborazioni grafiche relative.

Analizzando le carte seguenti si osserva nell'ultimo anno, dopo la contrazione dei danni nel 2009, una nuova espansione del fenomeno, che interessa molti comuni del territorio provinciale soprattutto nella parte settentrionale della Provincia, mentre le pianure dell'ATCTO3 e ATCTO4 sembrano interessate solo in minima parte da questa problematica. Inoltre vari comuni di bassa e media montagna hanno subito danni alle colture agricole, situazione che si era verificata anche negli anni precedenti il 2009. La zona del Parco de La Mandria continua ad essere la più colpita.

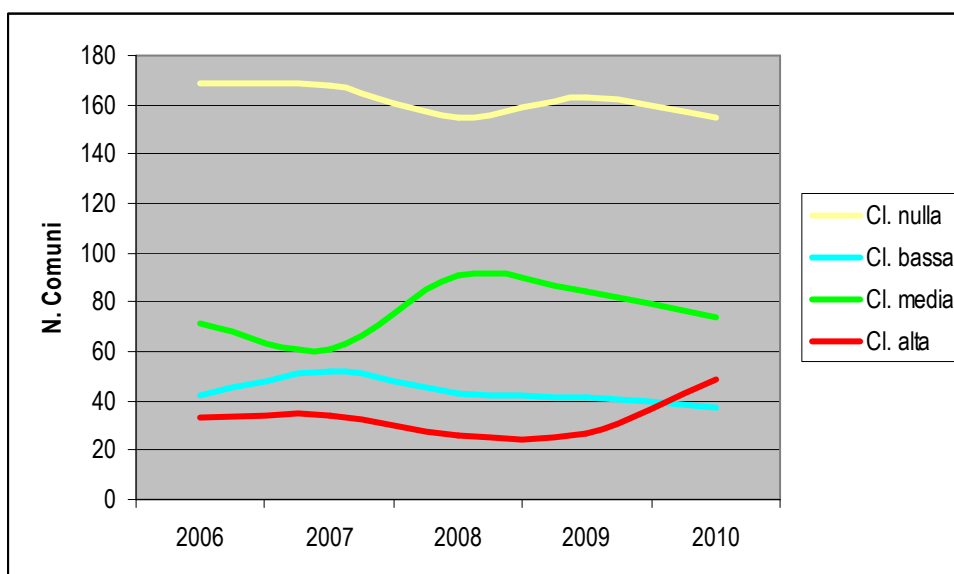
Per quanto riguarda la classe di impatto del cinghiale sulle attività antropiche si osserva nell'ultimo anno un aumento dei comuni ad alto rischio (tabella 10, grafico 8): l'attribuzione alla classe più alta è dovuta principalmente all'aumento degli incidenti più che ai danni all'agricoltura.

Tutti i dati relativi ai singoli comuni sono riportati nell'allegato B.

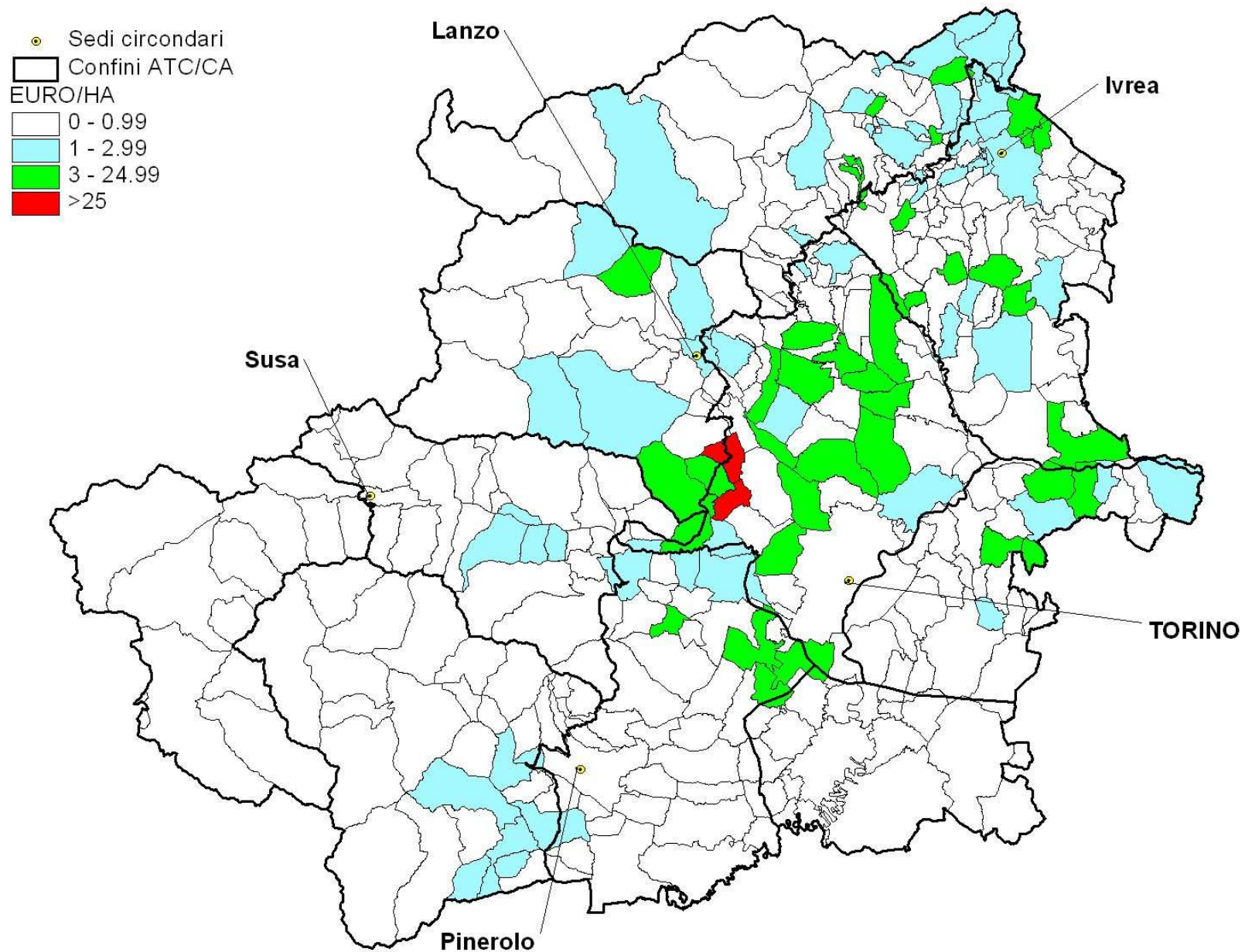
Tabella 10 – Provincia di Torino, 2006-2010. Ripartizione dei comuni nelle diverse classi di impatto sulle attività antropiche.

N. comuni	Cl. nulla	Cl. bassa	Cl. media	Cl. alta
2006	169	42	71	33
2007	168	52	61	34
2008	155	43	91	26
2009	163	41	84	27
2010	155	37	74	49

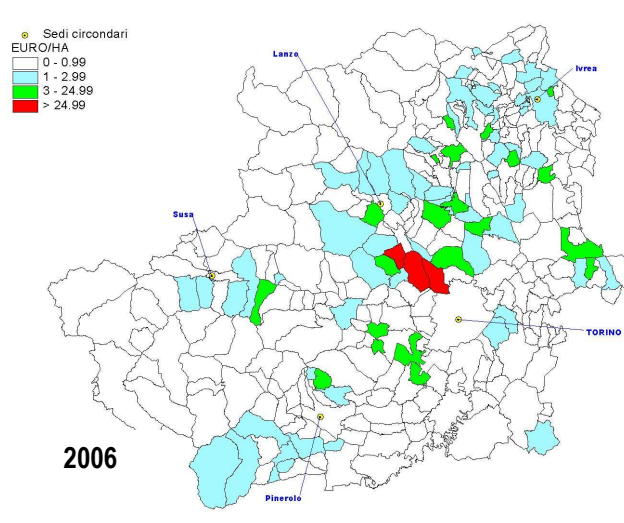
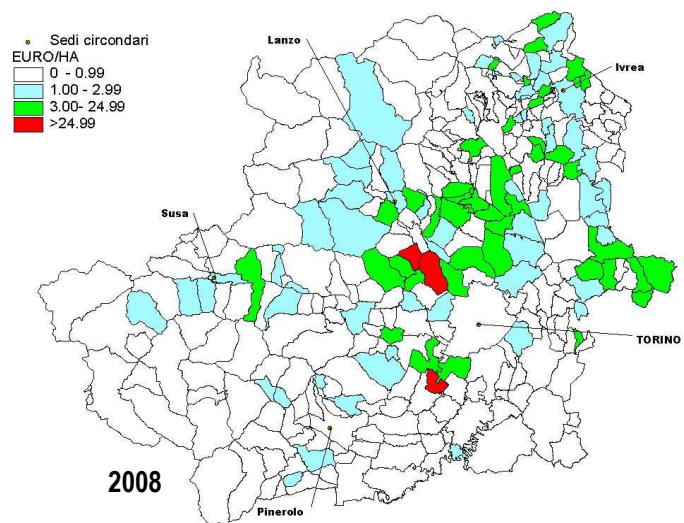
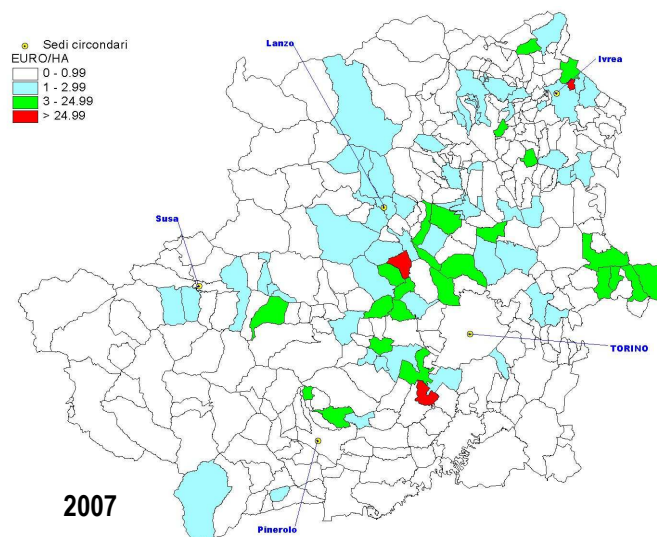
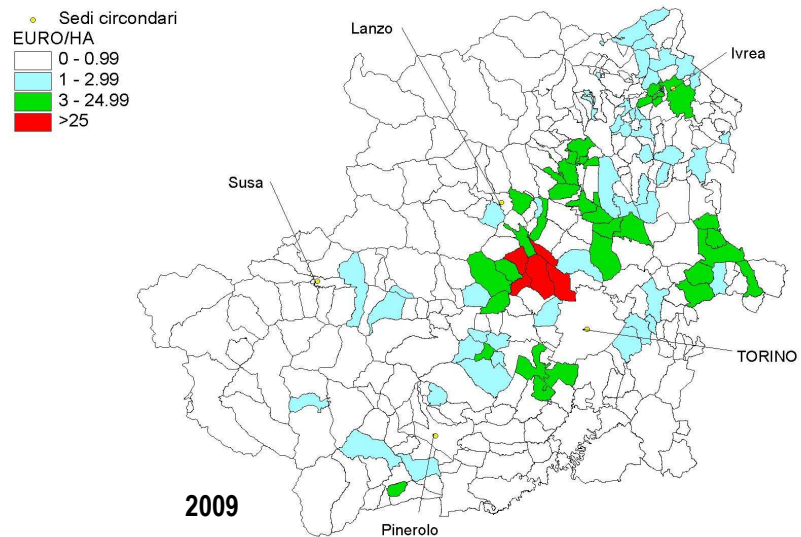
Grafico 8 - Provincia di Torino, 2006-2010. Ripartizione dei comuni nelle diverse classi di impatto sulle attività antropiche.



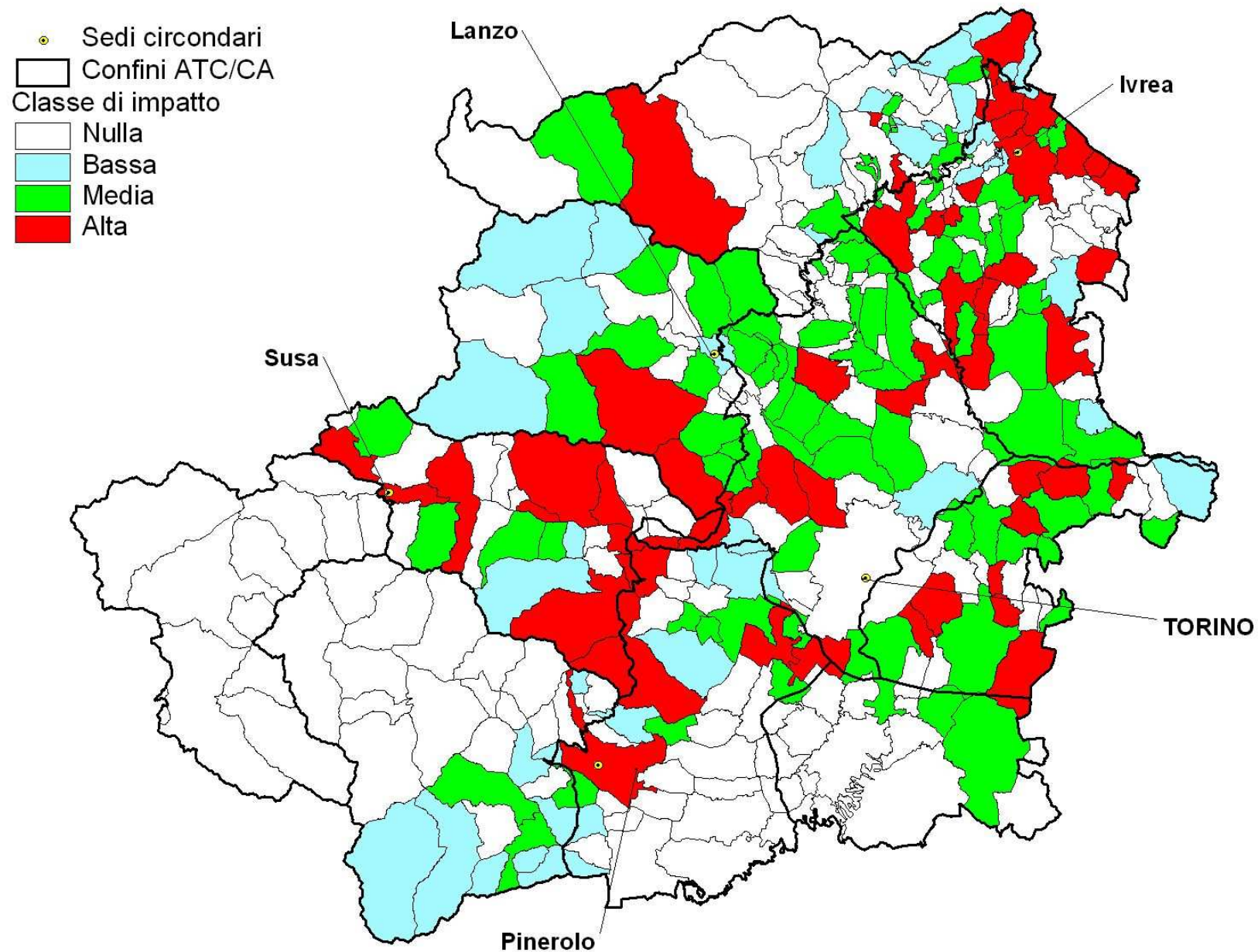
Carta 3 – Carta dell’impatto del cinghiale sulla colture agricole. Anno 2010.



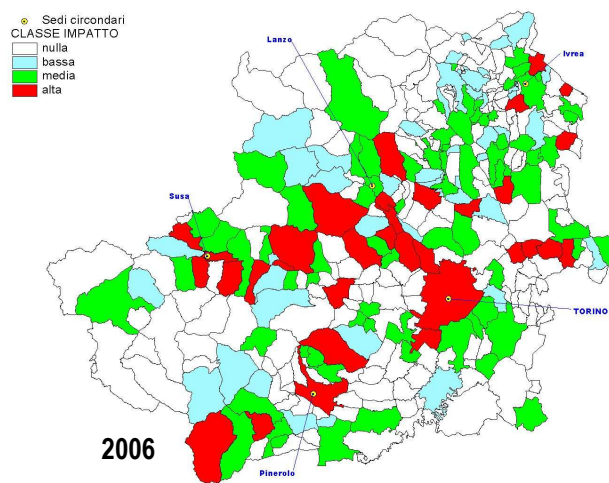
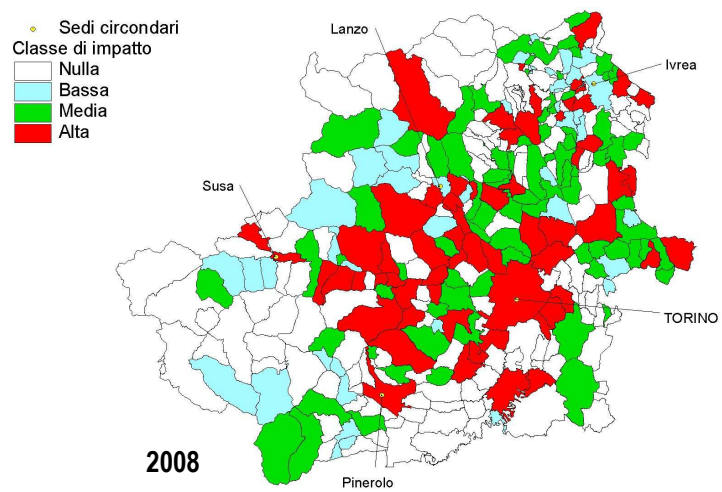
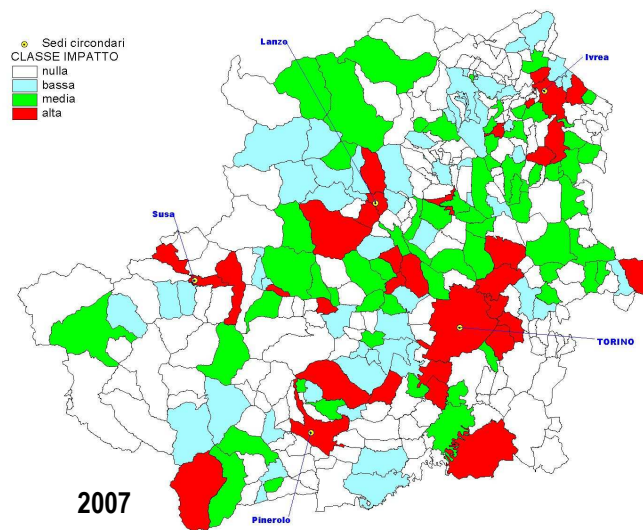
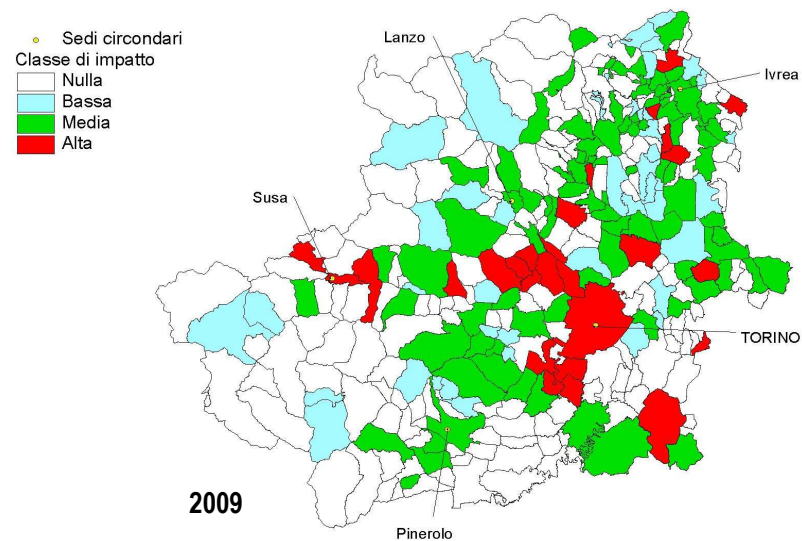
Carte 4 – 4. Carte dell’impatto del cinghiale sulle colture agricole. Anni 2006 – 2009.



Carta 5 – Carta dell'impatto del cinghiale sulle attività antropiche. Anno 2010.



Carte 6-9. Carte dell'impatto del cinghiale sulle attività antropiche. Anni 2006 – 2009.



3. PRECEDENTI AZIONI DI CONTENIMENTO

Nei primi anni di applicazione della normativa regionale 9/2000 gli interventi di controllo sono stati per lo più effettuati nel corso di tutto l'anno con squadre gestite direttamente dagli operatori istituzionali con preferenza per i Selecontrollori appositamente formati dall'Ente, nelle operazioni interne a zone protette sia di istituzione provinciale che regionale, ovvero per le squadre di cacciatori locali nelle operazioni effettuate sul territorio adibito alla caccia programmata.

La prima esperienza di interventi preventivi da realizzarsi con il coinvolgimento di tutte le squadre di caccia al cinghiale degli A.T.C. e C.A. disponibili si è realizzata nei mesi di gennaio e marzo 2009; tale iniziativa limitata in corso d'opera ai soli territori di pianura, stante le abbondantissime precipitazioni nevose intervenute nel mese di dicembre 2008, ha fatto comunque registrare una interessante partecipazione dei cacciatori all'attività di gestione faunistica in fase di trattazione.

Di seguito si riportano i risultati ottenuti nel corso degli ultimi anni, prendendo in considerazione per l'anno in corso i soli risultati dei contenimenti preventivi invernali già disponibili.

Tabella 11 – Interventi preventivi effettuati in gennaio–marzo nel corso delle ultime tre stagioni.

	2009			2010			2011		
	N. interventi	N. capi abbattuti	N. feti	N. interventi	N. capi abbattuti	N. feti	N. interventi	N. capi abbattuti	N. feti
ATC TO1	73	44	33	20	8	6	26	14	15
ATC TO2	110	57	76	6	5	0	130	33	14
ATC TO3	63	20	12	-	-	-	-	-	-
ATC TO4	2	1	5	-	-	-	-	-	-
ATC TO5	87	93	90	79	112	56	103	125	179
CA TO1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CA TO2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CA TO3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CA TO4	4	9	5	-	-	-	197	153	189
CA TO5	-	-	-	-	-	-	110	61	126
Totale	339	224	221	105	125	62	566	386	523

Per una lettura corretta delle tabelle si specifica che con il termine di "interventi ordinari" si indicano gli interventi effettuati nel corso di tutto l'anno in presenza di anomale concentrazioni di animali o particolare

incidenza dei cinghiali su aree limitate o per problemi connessi all'allarme sociale, mentre vengono definiti "interventi preventivi" le operazioni effettuate nei mesi di gennaio, febbraio e marzo su tutto il territorio provinciale da parte delle squadre di caccia al cinghiale che operano abitualmente negli A.T.C. e C.A.

Nel 2010 per il controllo numerico della specie sono stati eseguiti **256** interventi di contenimento (di cui 151 interventi effettuati dal personale della Provincia coadiuvato da personale esterno e 105 interventi preventivi) che hanno portato all'abbattimento di **394** esemplari (rispettivamente nei diversi tipi di interventi 269 e 125 capi); inoltre ai capi abbattuti va aggiunto il computo dei feti rinvenuti che ammonta a **187** (125+62 feti) (Tabella 12). E' opportuno ricordare che le operazioni preventive sono stati effettuati solo nei primi tre mesi dell'anno.

Tabella 12 – Interventi di contenimento della specie cinghiale effettuati in Provincia di Torino nel 2010.

2010	N. INTERVENTI	N. CAPI ABBATTUTI	N. FETI
ORDINARI	151	269	125
PREVENTIVI	105	125	62
TOTALE	256	394	187

Nella tabella 13 vengono riportati i dati relativi anche agli anni precedenti.

Tabella 13 – Dati relativi agli abbattimenti di cinghiali effettuati dalla Provincia di Torino negli anni 2006- 2010. In blu sono evidenziati i dati relativi al 2010.

	2006	2007	2008	2009	2010
N. interventi	272	165	229	435	256
N. totale capi abbattuti	328	374	400	454	394
N. feti rinvenuti	76	225	159	344	187
N. capi/intervento	1,2	2,3	1,7	1,04	1,54

Appare subito evidente come il numero complessivo di capi abbattuti abbia raggiunto un picco nel 2009 e poi nel 2010 sia tornato ai livelli degli anni precedenti, mentre l'efficacia del prelievo per singolo intervento e il numero di feti rinvenuti non mostrano un andamento costante. A tale proposito è bene sottolineare che all'alta partecipazione dei cacciatori agli interventi preventivi di febbraio - marzo del 2009 (339 interventi) non è seguita una pari adesione nel 2010 (105 interventi), mentre nel 2011 pare potersi registrare una convinta adesione di molte squadre, almeno in alcuni A.T.C. e C.A., con un picco di 566 interventi ed il prelievo di 386 capi.

Nelle successive tabelle vengono prese in considerazione le specifiche relative al sesso e all'età dei capi abbattuti.

Tabella 14 – Capi abbattuti in Provincia di Torino nell'anno 2008-2010, suddivisi per sesso e classe di età.

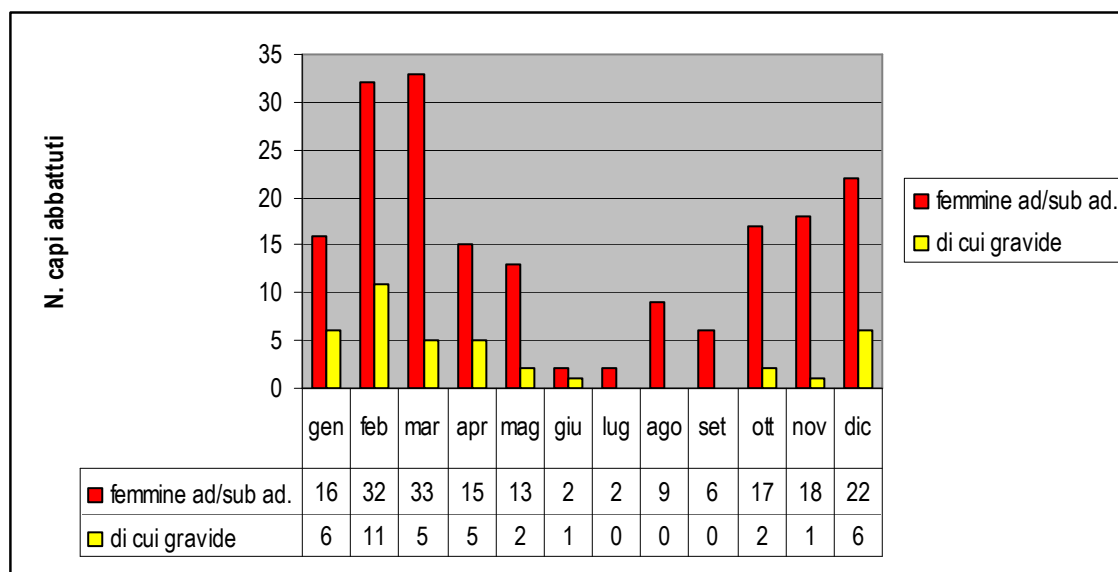
CAPI ABBATTUTI		2008	2009	2010
MASCHI	adulti + subadulti	155 (38,75%)	171(37,7%)	129 (32,7%)
	striati	27 (6,75%)	29 (6,4%)	42 (10,7%)
FEMMINE	adulte + subadulte	197 (49,25%)	233 (51,3%)	185 (47%)
	striate	21 (5,25%)	21 (4,6%)	38 (9,6%)
	di cui gravide	24 (12,18% sul totale delle femmine adulte e subadulte)	68 (29,2% sul totale delle femmine adulte e subadulte)	39 (21,8% sul totale delle femmine adulte e subadulte)
FETI	Feti	159 (6,6 feti per femmina gravida)	344 (5,1 feti per femmina gravida)	187 (4,8 feti per femmina gravida)

Tabella 15 – Capi abbattuti in Provincia di Torino nell'anno 2010, suddivisi per sesso e classe di età, nei diversi tipi di intervento.

CAPI ABBATTUTI - 2010		Interventi "ordinari" N=151	Interventi preventivi N=105	Totale
TOTALE CAPI ABBATTUTI		269	125	394
MASCHI	adulti + subadulti	85 (31,6%)	44 (35,2%)	129
	striati	25 (9,3%)	17 (13,6%)	42
FEMMINE	adulte + subadulte	135 (50,2%)	50 (40,0%)	185
	striate	24 (8,9%)	14 (11,2%)	38
	di cui gravide	27 (20% sul totale delle femmine adulte e subadulte)	12 (24% sul totale delle femmine adulte e subadulte)	39
FETI	Feti	125 (4,6 feti per femmina gravida)	62 (5,1 feti per femmina gravida)	187

Dai dati suesposti emerge che concentrando gli interventi nei primi mesi dell'anno la percentuale delle femmine gravide abbattute aumenta in modo significativo: ciò risulta essere molto importante in quanto è risaputo che per tenere sotto controllo una popolazione è fondamentale abbassare il tasso di natalità. Quindi sarebbe opportuno concentrare gli sforzi nei primi 3-4 mesi dell'anno, mesi in cui il numero di femmine gravide è più elevato (Grafico 9), concentrandosi soprattutto sulla ricerca di queste ultime.

Grafico 9 – Confronto fra il numero di femmine adulte/subadulte abbattute nel territorio provinciale nel corso del 2010.



Nella tabella seguente viene illustrata la suddivisione degli interventi per singolo Ambito Territoriale di Caccia e Comprensorio Alpino, inclusi gli istituti di protezione presenti al loro interno.

Tabella 16 – Suddivisione degli interventi del 2010 per singolo ATC o CA.

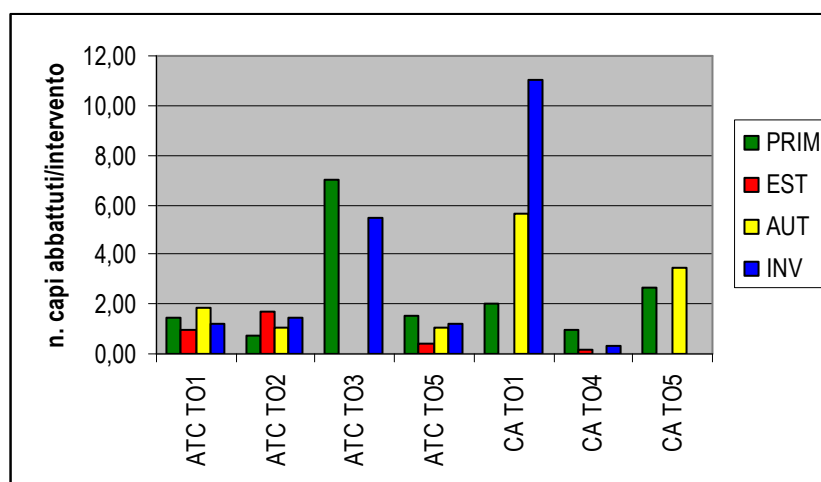
2010	ATCTO1	ATCTO2	ATCTO3	ATCTO4	ATCTO5	CATO1	CATO2	CATO3	CATO4	CATO5	TOT
N. interventi	48	39	12	/	129	5	/	/	14	9	256
N. totale capi abbattuti	63	49	67	/	157	30	/	/	5	23	394

La suddivisione degli interventi nelle diverse stagioni e il numero di capi abbattuti nei diversi ATC o CA è riportata nella tabella 17 (i mesi di dicembre, gennaio e febbraio ricadono nella stagione invernale, da marzo a maggio in primavera, la stagione estiva va da giugno ad agosto ed infine nell'autunno sono compresi i mesi di settembre, ottobre e novembre). Gran parte degli interventi è stata eseguita nella stagione invernale (44,7%), mentre i valori minimi si registrano in estate e in autunno. Lo sforzo maggiore è stato rivolto al territorio dell'ATC TO5 (129 interventi). L'efficacia del singolo intervento varia da valori nulli fino a 11 capi abbattuti in una sola operazione, senza mostrare una stagionalità.

Tabella 17 – Dati relativi gli interventi sul cinghiale del 2010.

		PRIM	EST	AUT	INV	Tot
ATC TO1	N. interventi	11	1	7	29	48
	N. capi abbattuti	16	1	13	33	63
	Efficacia intervento	1,45	1,00	1,86	1,13	1,31
ATC TO2	N. interventi	4	10	18	7	39
	N. capi abbattuti	3	17	19	10	49
	Efficacia intervento	0,75	1,70	1,06	1,43	1,26
ATC TO3	N. interventi	8	/	2	2	12
	N. capi abbattuti	56	/	0	11	67
	Efficacia intervento	7,00		0,00	5,50	5,58
ATC TO5	N. interventi	27	8	24	70	129
	N. capi abbattuti	41	3	26	87	157
	Efficacia intervento	1,52	0,38	1,08	1,24	1,22
CA TO1	N. interventi	1	/	3	1	5
	N. capi abbattuti	2	/	17	11	30
	Efficacia intervento	2,00		5,67	11,00	6,00
CA TO4	N. interventi	2	6	/	6	14
	N. capi abbattuti	2	1	/	2	5
	Efficacia intervento	1,00	0,17		0,33	0,36
CA TO5	N. interventi	6	1	2	/	9
	N. capi abbattuti	16	0	7	/	23
	Efficacia intervento	2,67	0,00	3,50		2,56
Tot. N. Interventi		59	26	56	115	256
Tot. Capi abbattuti		136	22	82	154	394
Efficacia media		2,31	0,85	1,46	1,35	1,55

Grafico 10 – Efficacia stagionale degli interventi al cinghiale del 2010, suddivisa per ATC e CA.



Al fine di valutare la validità dei diversi tipi di intervento (ordinario e preventivo), sono stati messi a confronto nella tabella 18 i diversi valori di efficacia nelle varie stagioni; naturalmente il confronto è possibile solo per il periodo invernale e primaverile quando sono stati effettuati gli interventi preventivi. Come si può osservare con facilità gli interventi ordinari hanno, in termini di numero di capi abbattuti per intervento, un'efficacia nettamente superiore a quelli preventivi (la media è rispettivamente di 1,78 e 1,20 capi abbattuti per intervento). Tale differenza può avere un'origine da un minor coinvolgimento da parte dei cacciatori, da mettere in relazione con l'obiettivo di conservare il patrimonio faunistico per la stagione venatoria successiva.

Tabella 18 – Interventi di contenimento del cinghiale effettuati in Provincia di Torino nel 2010, suddivisi fra ordinari ed preventivi.

2010		prim	est	aut	inv	Tot.
preventivo	n. interventi	18	/	/	87	105
	tot. capi abbattuti	27	/	/	98	125
	efficacia intervento	1,50	/	/	1,12	1,19
ordinario	n. interventi	41	26	56	28	151
	tot. capi abbattuti	109	22	82	56	269
	efficacia intervento	2,66	0,85	1,46	2,00	1,78

4. GLI INTERVENTI DI CONTROLLO

Dall'insieme dei dati precedentemente esposti pare utile rilevare che:

- i maggiori livelli di danno alle colture agricole si riscontrano all'interno o in prossimità delle aree di protezione (oasi, parchi, etc.)
- la percentuale dei danni da cinghiali sul totale dei danni prodotti dalla fauna in genere è superiore nelle zone vietate all'esercizio venatorio, fattore che potrebbe indicare come detta specie sappia utilizzare maggiormente le aree di protezione in presenza di elementi di disturbo esterno
- l'operatività delle squadre di abbattitori locali è maggiore laddove gli A.T.C. e C.A. hanno dimostrato di voler svolgere un ruolo dirigente e responsabile per il contenimento dei danni da cinghiale
- l'incidenza complessiva degli interventi è superiore nel periodo invernale ed inizio primavera rispetto ai restanti mesi dell'anno.

Ne consegue che l'insieme delle procedure ordinarie che si stanno sempre più affinando per il contenimento dei cinghiali entro limiti compatibili con le diverse attività antropiche debba prevedere:

1. un maggior coinvolgimento degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini nell'attivazione e promozione degli interventi di campo
2. l'incremento delle azioni preventive invernali e di inizio primavera, nonché di pronto intervento
3. il potenziamento delle operazioni di contenimento interno alle aree di protezione in concomitanza con la stagione venatoria e/o con gli interventi di controllo organizzati sui terreni adiacenti
4. l'attivazione di azioni di prevenzione laddove gli interventi di abbattimento risultino essere scarsamente efficaci ovvero troppo onerosi in termini di impegno di personale in rapporto ai risultati che si possono ottenere

4.1 METODI E MEZZI

Secondo l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) gli interventi di controllo si possono realizzare con:

- ✓ abbattimenti per mezzo di squadra e metodo della **girata** con arma lunga utilizzando cani limieri ed un numero massimo di 15 partecipanti;
- ✓ abbattimenti da parte di **singoli operatori con fucile ad anima liscia e/o rigata**, all'aspetto o alla cerca, anche di notte con l'ausilio di faro, utilizzando dove è possibile strutture sopraelevate;
- ✓ abbattimenti in squadra con il metodo della **braccata**, che comporta l'uso di un numero maggiore di partecipanti e ausiliari, nei casi in cui, per le caratteristiche del territorio, i precedenti metodi non possono garantire risultati significativi (è opportuno sottolineare che con il termine di "braccata" l'Istituto pare intendere forme di caccia utilizzate prevalentemente in centro Italia che prevedono l'impiego di diverse mute di cani con forte disturbo di tutti i selvatici presenti sul territorio oggetto di intervento, mentre nella nostra realtà tale forma operativa prevede esclusivamente l'uso di un numero di cani da seguito strettamente necessario per lo scaccio dei cinghiali).
- ✓ catture, e successivo abbattimento, per mezzo di **gabbie e recinti**, utilizzati in tutti i casi in cui l'uso delle altre metodologie risultasse rischioso per l'incolumità di persone, animali o cose o qualora le stesse non potessero essere messe in atto a causa delle caratteristiche geomorfologiche del territorio interessato.

La scelta sulla metodica da attuarsi viene definita di volta in volta in base all'analisi territoriale, al periodo stagionale e alle risorse umane o strumentali disponibili.

4.2 PERIODI DI INTERVENTO

Anche per l'attuazione del presente programma è previsto un maggior impegno nel periodo invernale e di inizio primavera quando gli animali presentano forti concentrazioni nelle zone boscate di media e bassa valle e nei boschi planiziali a forte produzione di ghiande e castagne.

Altrettanto importante è la contemporaneità degli interventi su tutto il territorio, aree protette comprese, onde evitare la disponibilità di zone di temporaneo rifugio per i cinghiali.

L'articolazione delle operazioni ordinarie può quindi essere così sintetizzata:

- **gennaio-marzo:** operazioni di controllo in più giorni della settimana con il coinvolgimento del maggior numero possibile di squadre di abbattitori locali. Per garantire il massimo di incisività a tali operazioni, saranno richiesti interventi analoghi da attivarsi contemporaneamente a cura dei rispettivi Enti di gestione nelle aree protette di istituzione regionale e nazionale che insistono sul territorio provinciale.
- **aprile e settembre:** operazioni di pronto intervento per il contrasto di fenomeni di danneggiamento contingente ovvero ove si evidenziano anomale concentrazioni di animali e/o incidenza dei danni alle colture agricole, prati e pascoli superiore alla media;
- **ottobre-dicembre:** interventi nelle zone di ripopolamento e cattura e oasi di protezione, possibilmente in concomitanza con le giornate di mercoledì, sabato e domenica in modo da coordinare l'azione di controllo e quella venatoria per potenziare il prelievo favorendo l'irradiazione degli animali nelle contigue aree di caccia programmata

Gli interventi di prevenzione di gennaio – marzo e le operazioni di pronto intervento sono per lo più demandate a squadre di cacciatori locali organizzate e dirette dai Comitati di Gestione degli A.T.C. e C.A. secondo le modalità e le prescrizioni in allegato al presente programma (All. A)

4.3 AREE DI INTERVENTO

Le attività di contenimento devono essere realizzate su tutto il territorio provinciale ove è presente il cinghiale con consistenze numeriche rilevanti; in particolare dovranno interessare le aree dove sono state evidenziate le maggiori interazioni dei cinghiali sull'insieme delle attività antropiche ovvero si riscontrino situazioni di allarme sociale.

Interventi mirati si devono attivare in presenza di cinghiali che presentano scarsa rusticità o atteggiamenti riconducibili a possibile immissione clandestina di animali di origine domestica.

Le operazioni di pronto intervento coordinate dagli A.T.C. e C.A. sono invece da realizzarsi, in modo puntuale, su quei terreni ove gli imprenditori agricoli, segnalando tempestivamente la presenza del danno, consentono un intervento immediato da parte di squadre locali per la risoluzione del problema contingente.

E' opportuno ribadire che l'area di azione del presente piano è costituita dal territorio provinciale destinato a caccia programmata e dalle aree di protezione di istituzione provinciale (Oasi e Z.R.C.); per il restante territorio, cioè le Aree Protette di istituzione nazionale e regionale, quindi anche i Parchi di interesse provinciale in quanto istituiti con legge regionale, la responsabilità di programmazione e di gestione delle operazioni di controllo è demandata, dalle vigenti normative, agli Enti di gestione.

4.4 SOGGETTI ATTUATORI

Tenuto conto dei disposti normativi di settore e di quanto più volte precedentemente ribadito sulla necessità di un maggior coinvolgimento di persone esperte locali nelle azioni di controllo si prevede che gli interventi di abbattimento vengano demandati agli operatori provinciali faunistico ambientali, a squadre di abbattitori locali, a squadre di selecontrollori, alle guardie giurate volontarie e ai proprietari o conduttori dei fondi in possesso di adeguato porto d'armi.

L'uso, il numero e la tipologia dei collaboratori esterni viene definito di volta in volta in relazione alla tecnica usata e all'area di intervento.

In linea generale :

- **squadre di abbattitori locali** identificabili nelle squadre di cacciatori organizzate dagli A.T.C. o C.A. competenti per territorio per la realizzazione degli interventi preventivi di gennaio-febbraio-marzo e per le operazioni di pronto intervento da effettuarsi sul territorio adibito alla caccia programmata, stante la necessità di disporre di un alto numero di coadiuvanti contemporaneamente operativi, con buona conoscenza del territorio nei quali sono chiamati ad operare;
- **squadre di selecontrollori**: per gli interventi da effettuarsi all'interno delle aree di protezione (ZRC e Oasi) ovvero per gli interventi gestiti direttamente dagli operatori faunistico - ambientali della Provincia;
- **imprenditori agricoli**: quali gestori di gabbie o recinti di cattura, ovvero in collaborazione a selecontrollori o altri abbattitori quando le rispettive proprietà o terreni in conduzione ricadono nell'area oggetto di intervento.

Le guardie giurate volontarie come i selecontrollori, stante il loro status, possono venire di volta in volta chiamati a collaborare con il personale provinciale sia in qualità di esperti abbattitori che in qualità di operatori di vigilanza.

Il Servizio provinciale competente valuterà il contributo delle singole squadre e dei collaboratori esterni riservandosi definizioni sul loro successivo utilizzo qualora si rilevi scarsa e ingiustificata incidenza operativa.

All'attuazione del presente programma potranno collaborare, per quanto di loro competenza, anche altri soggetti, enti o associazioni, quali Comunità Montane, Comuni, Organizzazioni Agricole, associazioni

ambientaliste o venatorie, fermo restando il ruolo di coordinamento e controllo della Provincia, così come previsto dalla L.R. 9/2000.

Poiché le squadre di selecontrollori dal momento della loro istituzione hanno perso molto personale, sarà opportuno una ridefinizione delle stesse, al fine di rendere le loro capacità operative di maggiore supporto al personale provinciale.

ALLEGATI

- Allegato A: Procedure e prescrizioni per l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione delle operazioni di contenimento preventivo ed operazioni di pronto intervento sulle popolazioni di cinghiale (*Sus scrofa*), demandate a squadre di abbattitori locali organizzate dagli Ambiti territoriali di caccia e dai Comprensori alpini.
- Allegato B: tabella riassuntiva dei dati utilizzati per la stesura della carta dell'impatto del cinghiale sulle attività antropiche 2010.

PROCEDURE E PRESCRIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE, LA GESTIONE E L'ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO PREVENTIVO ED OPERAZIONI DI PRONTO INTERVENTO SULLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE (*Sus scrofa*), DEMANDATE A SQUADRE DI ABBATTITORI LOCALI ORGANIZZATE DAGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA E DAI COMPRENSORI ALPINI.

Al fine di una più chiara interpretazione delle seguenti disposizioni prescrittive, si definiscono operazioni di “**contenimento preventivo**” quelle demandate, nel periodo di gennaio-febbraio-marzo, a tutte le squadre autorizzate a norma del presente programma e di “**pronto intervento**” le operazioni attivate direttamente dagli A.T.C. e C.A., con l'utilizzo di una o più squadre, per contrastare fenomeni di danneggiamento incipiente segnalati da imprenditori agricoli locali.

1. Giornate ed orari autorizzati per l'effettuazione delle operazioni

Le operazioni sono autorizzate come segue:

- a. **contenimento preventivo:** dall'11 gennaio 2012 al 17 marzo 2012 compresi, nelle giornate di mercoledì e sabato, da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto
- b. **pronto intervento:** dal 1° aprile al 30 settembre 2012 compresi, tutti i giorni della settimana, da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto.

2. Ambiti territoriali di intervento

Sia le operazioni di **contenimento preventivo** che di **pronto intervento**, sono ammesse su tutto il territorio degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini adibito alla caccia programmata nonché, previa preventiva e formale autorizzazione del Responsabile dell'area di vigilanza competente per territorio e con l'accompagnamento di personale ispettivo per tutta la loro durata (Agenti f.a. o G.G.V.), nelle aree precluse all'esercizio venatorio di istituzione provinciale (Oasi di protezione e Zone di ripopolamento e cattura).

3. Organizzazione delle squadre

La formazione delle squadre viene demandata agli organi di gestione degli A.T.C. e C.A., stante la loro diretta conoscenza dei cacciatori locali, nel rispetto dei seguenti criteri:

- ogni squadra deve essere formata da un minimo di 15 cacciatori soci, esperti nella caccia al cinghiale e conoscitori dei luoghi sui quali si vanno ad effettuare gli interventi; possono far parte della squadra

anche gli imprenditori agricoli in possesso di porto d'armi uso caccia in corso di validità, operanti sui terreni inclusi nell'ambito venatorio (A.T.C. o C.A.)

- il gruppo può intervenire singolarmente con la presenza minima di:
 - 8 componenti iscritti, per le operazioni di **contenimento preventivo**
 - 4 componenti iscritti, per le operazioni di **pronto intervento**

al di sotto dei limiti predetti l'intervento è possibile solo con l'aggregazione con altra squadra registrata

- per ogni unità operativa deve essere individuato un capo squadra e due vice capi squadra; la presenza di uno dei tre, tenuto conto delle loro competenze organizzative e per avere garanzia sul rispetto delle norme di sicurezza, è indispensabile per poter operare
- gli A.T.C. e i C.A. devono comunicare agli Uffici del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia, con un anticipo minimo di 48 ore dall'inizio della possibile attivazione delle stesse, l'elenco di tutte le squadre individuate con codice numerico progressivo e acronimo dell'ambito venatorio (es. 3/ATC TO2), utilizzando il MODELLO A/1 compilato in ogni sua parte, sottoscritto da tutti i componenti del singolo gruppo quale attestazione di presa visione e accettazione di tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel presente allegato.

-

4. Attivazione delle operazioni

L'attivazione delle operazioni si realizza come segue:

- **contenimento preventivo:** il capo squadra o un vice capo squadra deve segnalare preventivamente l'uscita compilando il MODELLO A/2 da inviare alla Provincia a mezzo fax al numero 011-8616973, entro le ore 18,00 del giorno precedente l'intervento
- **pronto intervento:** l'A.T.C. o il C.A. deve segnalare preventivamente alla Provincia, indirizzando lo stesso modello A/2 correttamente compilato allo stesso numero di fax, l'attivazione di ogni squadra; nel caso l'intervento sia definito in giorno pre-festivo o festivo deve, inoltre, preavvisare telefonicamente delle operazioni il Responsabile territoriale di vigilanza o suo sostituto

Copia della ricevuta di inoltro della comunicazione deve essere trattenuta dal capo squadra durante tutta l'operazione per ogni eventuale controllo; la mancata segnalazione preventiva preclude alla squadra ogni forma di prelievo.

5. Gestione degli interventi e destinazione degli animali prelevati

Il capo squadra, o in sua mancanza il vice capo squadra presente, deve mantenere in funzione il proprio telefono cellulare per possibili contatti da parte del personale di vigilanza.

Il termine di ogni battuta deve essere segnalato telefonicamente dal responsabile dell'intervento agli operatori di vigilanza provinciale. All'atto della segnalazione tutti i componenti della squadra devono

essere rientrati e i fucili riposti in custodia; l'eventuale successivo recupero dei cani può essere effettuato solo da persone disarmate.

Il capo squadra deve inoltre contrassegnare tutti i cinghiali prelevati con le marche auricolari assegnategli e compilare la "Scheda di intervento", in allegato MODELLO A/3, da inoltrare entro le ore 10,00 del giorno lavorativo successivo al numero di fax sopra riportato, conservando agli atti la ricevuta che ne attesta l'invio.

Il contrassegno auricolare, numerato progressivamente e intestato PROV. TO, dà titolo al successivo trasporto degli animali e attesta la legittimità del possesso.

Durante le operazioni è ammesso l'uso di apparecchi radio ricetrasmittenti, purché utilizzati nel rispetto delle norme sulle telecomunicazioni.

Gli animali prelevati durante gli interventi di controllo in oggetto sono tutti a disposizione delle squadre operanti, quale contributo forfetario per la prestazione effettuata, per esclusivo consumo alimentare diretto.

6. Prescrizioni di sicurezza

Caratteristiche e condizioni soggettive dei collaboratori esterni

- i collaboratori utilizzabili per le attività di abbattimento devono possedere specifica esperienza nell'esercizio della caccia al cinghiale ed essere in possesso di porto d'armi uso caccia da almeno due stagioni venatorie
- ogni collaboratore deve essere reso edotto delle prescrizioni di sicurezza alle quali sono subordinate tutte le operazioni di contenimento autorizzate dalla Provincia di Torino, attraverso la consegna di copia cartacea dell'elenco delle presenti prescrizioni e sintetico commento degli aspetti più significativi
- ogni collaboratore si deve impegnare a non partecipare ad eventuali interventi qualora abbia assunto a qualsiasi titolo:
 - . alcolici in misura superiore alla quantità consentita, per l'esercizio della guida di autoveicoli, dal vigente codice stradale
 - . sostanze psicoattive (compresa l'assunzione a titolo terapeutico)
 - . farmaci neurologici quali sonniferi, ansiolitici, antidepressivi, etc., nei 15 giorni antecedenti le operazioniovvero si trovi in condizione di persistente assenza di consumo di sostanze ad azione stupefacente.

Contesto ambientale di intervento

- la zona di intervento deve essere definita dal capo squadra che coordina le operazioni tenendo conto della presunta presenza degli animali e delle potenzialità operative del momento

- l'area di battuta non può essere intersecata da strade carrozzabili; in presenza di piste forestali o di sentieristica tracciata, il capo squadra colloca una postazione in prossimità del loro accesso all'interno dell'area di battuta per garantire l'accertamento immediato dell'eventuale intrusione di terzi e la conseguente sospensione delle operazioni
- l'area di intervento non deve essere perimetrale a vie di comunicazione; nel caso per questioni tecniche parte del suo perimetro coincida con una strada ad alta viabilità ove si presume che per la conformazione del terreno o per le abituali vie di fuga dei selvatici possano verificarsi attraversamenti del sedime stradale da parte dei cinghiali, il caposquadra o un suo incaricato deve porre alle estremità del tratto di strada interessato, per tutta la durata delle operazioni, appositi segnali indicanti il potenziale pericolo.

Armamento e munizionamento utilizzabile

- l'armamento e le attrezzature in uso devono essere efficienti e in condizioni manutentive adeguate
- è ammesso l'uso di fucili a canna liscia di calibro 12, calibro 16 o calibro 20, di modello basculante, a pompa o semiautomatico, ovvero l'uso di fucili a canna rigata di calibro non inferiore a 6 mm., di modello basculante, ad otturatore manuale girevole o scorrevole, a leva o a pompa, laddove i Comitati di Gestione degli A.T.C. e C.A. competenti per territorio abbiano già autorizzato l'uso della carabina per l'esercizio venatorio al cinghiale
- l'armamento dei fucili, sia a canna liscia che a canna rigata, è limitato a due cartucce
- il munizionamento ammesso è formato esclusivamente da proiettili a palla singola in piombo, per i fucili ad anima liscia, e proiettili con parte di piombo esposto, per le carabine
- ove il settore assegnato preveda una profondità di tiro superiore a 50 mt., e fino ad un massimo di 150 mt., è ammesso l'uso dell'ottica di mira purchè a basso ingrandimento (massimo 6 x)
- la definizione dell'armamento in uso per i singoli componenti partecipanti alle operazioni spetta al capo squadra, nel rispetto delle limitazioni eventualmente definite dagli A.T.C. e C.A. prima richiamate e previa valutazione dell'area in cui si va ad operare; in linea di massima l'uso della carabina è consigliato nelle aree boscate di montagna e collina, per gli operatori assegnati alle poste, stante il minor rischio di rimbalzo del proiettile, mentre negli altri casi, tenuto conto della minore gittata, è preferibile il fucile ad anima liscia

Organizzazione delle operazioni

- prima di ogni intervento il capo squadra, o il vice capo squadra, riassume a tutti i partecipanti le prescrizioni di sicurezza alle quali si devono attenere
- tutti i partecipanti agli interventi (abbattitori e/o personale di sorveglianza e supporto) devono indossare giubbotti ad alta visibilità; in presenza di addetti alla sorveglianza, gli stessi devono essere chiaramente distinguibili dagli esecutori degli interventi, indossando giubbotti di colore diverso

- durante le operazioni devono essere rispettate le distanze di sicurezza sull'uso delle armi (sparo in direzione di infrastrutture diverse) previste dalla normativa vigente in materia di caccia
- il capo squadra, o suo delegato:
 - determina preventivamente le postazioni di sparo e le estremità del campo di tiro (limite sinistro e destro, profondità), chiaramente individuabili da riferimenti fisici, tenendo conto del posizionamento delle altre poste e del previsto avvicinarsi dei battitori
 - stabilisce la profondità di tiro assicurandosi che il presunto punto di impatto del proiettile nel terreno sia a vista di chi spara (è vietata la previsione di tiro su crinali o con sfondo cielo)
 - assegna a tutti i partecipanti i rispettivi compiti, tenendo conto delle loro personali attitudini, e posiziona, o fa posizionare, gli abbattitori alle poste, indicando in modo chiaro i limiti del campo di tiro per ognuna definito
 - dispone lo schieramento e la direzione degli eventuali battitori e canai
 - definisce con apposito segnale l'inizio e il termine delle operazioni
 - sospende immediatamente l'intervento in caso di intrusione di terzi all'interno dell'area di battuta o per qualsivoglia altro evento che ritenga possa determinare pericolo per i partecipanti o cittadini terzi
 - provvede, per motivi di sicurezza e al termine della battuta, a far scrupolosamente ricercare da personale armato i cinghiali eventualmente feriti
- l'operatore alle poste:
 - localizza subito i riferimenti spaziali indicati dal capo squadra e le poste limitrofe
 - carica l'arma solo a seguito del segnale di inizio della battuta e la scarica subito dopo il segnale di termine dell'intervento
 - limita lo sparo entro il campo di tiro assegnato
 - scarica l'arma, dandone comunicazione al responsabile, nel caso accerti l'intrusione di terzi entro il perimetro delle operazioni
 - non può per alcun motivo spostarsi dalla postazione assegnata tra l'inizio e la fine della battuta; in caso di situazione straordinaria, previa autorizzazione del capo squadra, può allontanarsi dal luogo dell'intervento senza intersecare l'area sulla quale si sta operando

Per motivi di sicurezza e per evitare di lasciare sul territorio animali sofferenti, i cinghiali eventualmente feriti devono essere scrupolosamente ricercati.

Il mancato rispetto delle sopra indicate prescrizioni di sicurezza rientra nell'ambito della responsabilità civile e penale dell'inadempiente.

**INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DEL CINGHIALE (Sus scrofa)
FORMAZIONE SQUADRE OPERATIVE**

A.T.C. / C.A. _____

SQUADRA (Cod. Ident.) _____/_____

I sottoscritti componenti la squadra dichiarano di aver preso visione delle procedure e prescrizioni emanate dalla Provincia di Torino con l'atto che autorizza gli interventi urgenti per il contenimento dei cinghiali e di accettarle in ogni parte sollevando l'Ente da qualsivoglia responsabilità che possa derivare dalla loro partecipazione alle operazioni

Cognome e Nome	Codice Fiscale	Porto d'Armi		Tel. cellulare	FIRMA
		Numero	scadenza		
<i>Capo squadra</i>					
<i>Vice capo squadra</i>					

DATA DI COMPILAZIONE ____/____/_____

USO RADIO RICETRASMITTENTI : NO SI FREQUENZA _____

INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DEL CINGHIALE (Sus scrofa)

Si comunica che la Squadra Codice Identificativo _____/_____ effettuerà
in data ____/____/_____ un intervento di contenimento cinghiali nel Comune
di _____ località _____
Ora prevista di inizio battuta _____

Il Responsabile (*)

(firma)

(*) *Capo squadra o vice capo squadra per le operazioni di “**contenimento preventivo**”
Presidente dell’A.T.C. o C.A. o proprio delegato per le operazioni di “**pronto intervento**”*

INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DEL CINGHIALE (*Sus scrofa*)

SCHEMA DI INTERVENTO

SQUADRA Codice Identificativo _____ / _____

■	Intervento tecnico del ____/____/____ in Comune di _____ Località _____
■	Ora di inizio _____ e ora di fine _____ operazioni
■	G.G.V. accompagnatore: <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI _____ n. id. _____ (cognome e nome)

RISULTATI E OSSERVAZIONI

Capi prelevati	Maschi ♂	Femmine ♀	Totali parziali
Adulti e sub-adulti		*	
Striati (0-4 mesi)			
Totale generale			

* delle quali riscontrate gravide n.	feti accertati n.
--------------------------------------	-------------------

Altri cinghiali avvistati n.

CONTRASSEGNI AURICOLARI APPLICATI :	n.	/n.	/n.	/n.	/n.	/n.
n.	/n.	/n.	/n.	/n.	/n.	/n.

NOTE EVENTUALI :

Il Responsabile (capo squadra o vice)

ALLEGATO B

COMUNE	CODICE ISTAT	N. INCIDENTI	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DI SUP. COMUNALE	€/HA DI SUP. COMUNALE	CLASSE DI IMPATTO
Agliè	1001	1	5	804	1304,67	0,62	3
Airasca	1002	0	0	0	1571,44	0,00	1
Ala di Stura	1003	0	6	2470	4657,33	0,53	2
Albiano d'Ivrea	1004	0	0	0	1161,76	0,00	1
Alice superiore	1005	1	3	700	732,45	0,96	3
Almese	1006	0	1	175	1788,06	0,10	1
Alpette	1007	0	0	0	574,41	0,00	1
Alpignano	1008	0	7	3396	1188,40	2,86	2
Andezeno	1009	3	1	891	750,08	1,19	4
Andrate	1010	0	3	1080	939,14	1,15	2
Angrogna	1011	0	15	4445	3871,52	1,15	3
Arignano	1012	0	0	0	817,75	0,00	1
Avigliana	1013	2	6	5991	2320,76	2,58	4
Azeglio	1014	0	0	0	1000,87	0,00	1
Bairo	1015	0	0	0	722,19	0,00	1
Balangero	1016	1	4	1366	1291,36	1,06	3
Baldissero Canavese	1017	0	4	2021	445,08	4,54	3
Baldissero Torinese	1018	0	2	711,31	1541,21	0,46	1
Balme	1019	0	4	1435	6296,19	0,23	1
Banchette	1020	0	1	431	202,60	2,13	2
Barbania	1021	0	2	5582	1280,79	4,36	3
Bardonecchia	1022	0	1	1700	13210,70	0,13	1
Barone Canavese	1023	0	0	0	402,29	0,00	1
Beinasco	1024	1	0	0	675,74	0,00	3
Bibiana	1025	0	5	1550	1869,20	0,83	2
Bobbio Pellice	1026	0	7	2446	9431,97	0,26	2
Bollengo	1027	3	2	568	1413,16	0,40	4
Borgaro Torinese	1028	0	0	0	1432,18	0,00	1
Borgiallo	1029	0	0	0	700,40	0,00	1
Borgofranco d'Ivrea	1030	4	5	2064	1332,59	1,55	4
Borgomasino	1031	3	0	0	1239,22	0,00	4
Borgone di Susa	1032	4	3	585	492,31	1,19	4
Bosconero	1033	2	0	0	1100,33	0,00	4
Brandizzo	1034	0	0	0	627,51	0,00	1
Bricherasio	1035	0	10	5878	2275,13	2,58	2
Brosso	1036	0	5	2379,3	1112,89	2,14	2
Brozolo	1037	1	1	500	907,75	0,55	3
Bruino	1038	1	1	200	557,69	0,36	3
Brusasco	1039	0	2	226,22	1435,64	0,16	1
Bruzolo	1040	0	1	0	1259,37	0,00	1
Buriasco	1041	0	0	0	1472,56	0,00	1
Burolo	1042	0	6	2749	540,43	5,09	3
Busano	1043	1	0	0	512,87	0,00	3
Bussoleno	1044	5	7	3552	3706,89	0,96	4
Buttiglieria Alta	1045	0	0	0	811,50	0,00	1
Cafasse	1046	0	3	897	1015,96	0,88	1
Caluso	1047	0	11	5284	3950,71	1,34	3
Cambiano	1048	0	0	0	1422,05	0,00	1
Campiglione Fenile	1049	0	0	0	1099,99	0,00	1

COMUNE	CODICE ISTAT	N. INCIDENTI	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DI SUP. COMUNALE	€/HA DI SUP. COMUNALE	CLASSE DI IMPATTO
Candia Canavese	1050	1	10	7203	912,93	7,89	3
Candiolo	1051	1	9	24053	1183,23	20,33	3
Canischio	1052	0	1	300	1195,21	0,25	1
Cantalupa	1053	0	1	232,5	1116,94	0,21	1
Cantoira	1054	0	10	6980	2303,37	3,03	3
Caprie	1055	3	2	1295	1622,89	0,80	4
Caravino	1056	0	1	155	1161,77	0,13	1
Carema	1057	0	2	2580	1016,22	2,54	2
Carignano	1058	0	0	0	5073,90	0,00	1
Carmagnola	1059	0	1	267	9582,13	0,03	1
Casalborgone	1060	1	12	3766,55	2008,78	1,88	3
Cascinette d'Ivrea	1061	0	5	1414	218,04	6,49	3
Caselle	1062	4	13	5107	1433,17	3,56	4
Caselle Torinese	1063	1	3	25473	2867,92	8,88	3
Castagneto Po	1064	2	3	599,9	1149,26	0,52	4
Castagnole Piemonte	1065	0	0	0	1723,52	0,00	1
Castellamonte	1066	2	10	2802	3885,56	0,72	4
Castelnuovo Nigra	1067	0	2	2355,7	2800,14	0,84	1
Castiglione Torinese	1068	1	1	188,54	1415,29	0,13	3
Cavagnolo	1069	0	2	800	1222,10	0,65	1
Cavour	1070	0	0	0	4899,82	0,00	1
Cercenasco	1071	0	0	0	1310,29	0,00	1
Ceres	1072	0	0	0	2802,36	0,00	1
Ceresole Reale	1073	0	1	585	9986,47	0,06	1
Cesana Torinese	1074	0	0	0	12159,84	0,00	1
Chialamberto	1075	0	6	3940	3542,58	1,11	2
Chianocco	1076	0	0	0	1859,94	0,00	1
Chiaverano	1077	6	7	5113	1199,96	4,26	4
Chieri	1078	1	1	197,11	5416,86	0,04	3
Chiesanuova	1079	0	1	303,3	405,92	0,75	1
Chiomonte	1080	0	2	1020	2663,73	0,38	1
Chiusa di San Michele	1081	0	0	0	591,21	0,00	1
Chivasso	1082	1	2	265,67	5125,48	0,05	3
Ciconio	1083	0	2	1077	315,16	3,42	3
Cintano	1084	0	2	2728,6	531,05	5,14	3
Cinzano	1085	0	3	3139,86	617,92	5,08	3
Cirie'	1086	1	6	2918	1776,27	1,64	3
Claviere	1087	0	0	0	262,96	0,00	1
Coassolo Torinese	1088	0	12	4752	2761,01	1,72	3
Coazze	1089	0	5	3203	5667,66	0,57	2
Collegno	1090	0	4	6512	1814,84	3,59	3
Colleretto Castelnuov	1091	0	0	0	620,96	0,00	1
Colleretto Giacosa	1092	4	1	143	474,28	0,30	4
Condove	1093	2	6	1588	7105,32	0,22	4
Corio	1094	1	6	1949	4173,86	0,47	3
Cossano Canavese	1095	0	0	0	329,51	0,00	1
Cuceglio	1096	0	17	7108	656,39	10,83	3
Cumiana	1097	5	9	5333	6071,95	0,88	4
Cuorgne'	1098	1	2	1137,1	1962,07	0,58	3
Druento	1099	3	99	332474	2780,22	119,59	4
Exilles	1100	0	0	0	4662,25	0,00	1

COMUNE	CODICE ISTAT	N. INCIDENTI	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DI SUP. COMUNALE	€/HA DI SUP. COMUNALE	CLASSE DI IMPATTO
Favria	1101	1	0	0	1483,42	0,00	3
Feletto	1102	0	0	0	788,10	0,00	1
Fenestrelle	1103	0	1	210	4926,50	0,04	1
Fiano	1104	0	0	0	1211,99	0,00	1
Fiorano Canavese	1105	0	2	308	452,02	0,68	1
Fogizzolo	1106	2	5	1268	1563,04	0,81	4
Forno Canavese	1107	0	2	522,66	1645,98	0,32	1
Frassinetto	1108	0	5	3510	2480,85	1,41	2
Front	1109	0	4	7876	1097,75	7,17	3
Frossasco	1110	0	5	1195	1995,30	0,60	2
Garzigliana	1111	0	0	0	740,40	0,00	1
Gassino Torinese	1112	1	4	1017,08	2067,31	0,49	3
Germagnano	1113	1	4	1130	1412,61	0,80	3
Giaglione	1114	0	0	0	3327,23	0,00	1
Giaveno	1115	3	7	2430	7175,10	0,34	4
Givoletto	1116	0	15	11659	1286,72	9,06	3
Gravere	1117	0	1	700	1872,35	0,37	1
Groscavallo	1118	0	9	7620	9276,51	0,82	2
Grosso	1119	1	0	0	433,21	0,00	3
Grugliasco	1120	0	0	0	1305,62	0,00	1
Ingria	1121	0	0	0	1460,35	0,00	1
Inverso Pinasca	1122	0	0	0	797,64	0,00	1
Isolabella	1123	0	0	0	474,84	0,00	1
Issiglio	1124	0	0	0	567,95	0,00	1
Ivrea	1125	3	12	8865	2998,70	2,96	4
La Cassa	1126	1	23	104596	1209,28	86,49	3
La Loggia	1127	0	0	0	1285,40	0,00	1
Lanzo Torinese	1128	0	8	2090	1034,43	2,02	2
Lauriano	1129	1	12	6387,53	1424,79	4,48	3
Leini'	1130	0	7	12551	3250,81	3,86	3
Lemie	1131	0	12	5260	4529,85	1,16	3
Lessolo	1132	0	7	1548	776,89	1,99	2
Levone	1133	0	0	0	541,93	0,00	1
Locana	1134	0	27	17327,07	13226,35	1,31	4
Lombardore	1135	2	5	4873	1269,52	3,84	4
Lombriasco	1136	0	0	0	737,05	0,00	1
Loranzè	1137	0	2	436	426,33	1,02	2
Lugnacco	1138	0	0	0	488,72	0,00	1
Luserna S. Giovanni	1139	0	11	2603	1784,86	1,46	3
Lusernetta	1140	0	6	1846	709,69	2,60	2
Lusiglie'	1141	0	2	326	524,11	0,62	1
Macello	1142	0	0	0	1405,84	0,00	1
Maglione	1143	0	0	0	633,44	0,00	1
Marentino	1144	0	2	253,62	1125,79	0,23	1
Massello	1145	0	0	0	3839,98	0,00	1
Mathi	1146	1	0	0	707,32	0,00	3
Mattie	1147	1	0	0	2785,05	0,00	3
Mazze'	1148	2	3	439	2704,44	0,16	4
Meana di Susa	1149	0	2	912	1756,91	0,52	1
Mercenasco	1150	3	38	15133	1274,03	11,88	4
Meugliano	1151	0	4	2145	455,32	4,71	3

COMUNE	CODICE ISTAT	N. INCIDENTI	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DI SUP. COMUNALE	€/HA DI SUP. COMUNALE	CLASSE DI IMPATTO
Mezzenile	1152	1	4	1550	2910,15	0,53	3
Mombello di Torino	1153	0	0	0	407,28	0,00	1
Mompantero	1154	0	0	0	3002,61	0,00	1
Monastero di Lanzo	1155	0	3	1630	1788,92	0,91	1
Moncalieri	1156	1	1	1150	4735,87	0,24	3
Moncenisio	1157	0	0	0	460,24	0,00	1
Montaldo Torinese	1158	2	0	0	465,87	0,00	4
Montalenghe	1159	2	1	777	648,30	1,20	4
Montalto Dora	1160	4	3	995	740,60	1,34	4
Montanaro	1161	0	1	58	2089,74	0,03	1
Monteu da Po	1162	2	2	1938	746,60	2,60	4
Moriondo Torinese	1163	1	2	0	646,56	0,00	3
Nichelino	1164	2	8	7406	2038,54	3,63	4
Noasca	1165	1	2	1485,2	7781,75	0,19	3
Nole	1166	0	4	4314	1136,58	3,80	3
Nomaglio	1167	0	1	372,09	310,65	1,20	2
None	1168	0	0	0	2462,91	0,00	1
Novalesa	1169	1	1	616	2863,42	0,22	3
Oglianico	1070	0	0	0	626,88	0,00	1
Orbassano	1171	2	6	6806	2231,87	3,05	4
Orio Canavese	1172	0	0	0	710,37	0,00	1
Osasco	1173	0	0	0	556,84	0,00	1
Osasio	1174	0	0	0	457,81	0,00	1
Oulx	1175	0	4	1660	9908,57	0,17	1
Ozegna	1176	0	0	0	534,80	0,00	1
Palazzo Canavese	1177	2	0	0	514,04	0,00	4
Pancalieri	1178	0	0	0	1601,68	0,00	1
Parella	1179	0	0	0	255,84	0,00	1
Pavarolo	1180	0	0	0	438,10	0,00	1
Pavone Canavese	1181	1	1	666	1130,19	0,59	3
Pecco	1182	0	0	0	151,41	0,00	1
Pecetto Torinese	1183	4	0	0	917,58	0,00	4
Perosa Argentina	1184	0	2	519,4	2638,03	0,20	1
Perosa Canavese	1185	0	0	0	455,48	0,00	1
Perrero	1186	0	2	1412,5	6327,92	0,22	1
Pertusio	1187	0	0	0	418,62	0,00	1
Pessinetto	1188	0	0	0	531,79	0,00	1
Pianezza	1189	0	1	270	1630,09	0,17	1
Pinasca	1190	0	1	259,7	3454,70	0,08	1
Pinerolo	1191	4	6	1630	4992,76	0,33	4
Pino Torinese	1192	2	6	1668,55	2172,92	0,77	4
Piobesi Torinese	1193	0	0	0	1970,78	0,00	1
Piossasco	1194	0	6	3304	4011,68	0,82	2
Piscina	1195	1	0	0	998,87	0,00	3
Piverone	1196	2	0	0	1059,16	0,00	4
Poirino	1197	1	0	0	7550,08	0,00	3
Pomaretto	1198	0	0	0	839,81	0,00	1
Pont Canavese	1199	0	2	880	1931,81	0,46	1
Porte	1200	0	2	528	452,39	1,17	2
Pragelato	1201	0	0	0	8909,82	0,00	1
Prali	1202	0	2	1155	7232,37	0,16	1

COMUNE	CODICE ISTAT	N. INCIDENTI	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DI SUP. COMUNALE	€/HA DI SUP. COMUNALE	CLASSE DI IMPATTO
Pralormo	1203	0	3	805	2980,71	0,27	1
Pramollo	1204	0	0	0	2254,97	0,00	1
Prarostino	1205	0	2	892	1012,70	0,88	1
Prascorsano	1206	0	0	0	457,25	0,00	1
Pratiglione	1207	0	0	0	780,95	0,00	1
Quagliuzzo	1208	0	0	0	202,93	0,00	1
Quassolo	1209	0	0	0	417,75	0,00	1
Quincinetto	1210	0	7	4781,3	1805,70	2,65	2
Reano	1211	0	1	130	662,71	0,20	1
Ribordone	1212	0	0	0	4412,33	0,00	1
Rivalba	1213	2	5	1076,94	1086,75	0,99	4
Rivalta di Torino	1214	1	0	0	2512,10	0,00	3
Riva presso Chieri	1215	2	0	0	3584,02	0,00	4
Rivara	1216	0	3	932	1254,80	0,74	1
Rivarolo Canavese	1217	0	4	10051	3216,11	3,13	3
Rivarossa	1218	1	6	6967	1082,49	6,44	3
Rivoli	1219	0	4	6559	2943,30	2,23	2
Robassomero	1220	1	1	5495	856,23	6,42	3
Rocca Canavese	1221	0	1	0	1419,69	0,00	1
Roletto	1222	0	0	0	999,62	0,00	1
Romano Canavese	1223	1	0	0	1125,22	0,00	3
Ronco Canavese	1224	0	0	0	9653,49	0,00	1
Rondissone	1225	0	1	207	1067,36	0,19	1
Rora'	1226	0	6	1850	1251,10	1,48	2
Roreto Chisone	1227	0	2	525	5921,22	0,09	1
Rosta	1228	0	1	1890	910,92	2,07	2
Rubiana	1229	0	0	0	2696,12	0,00	1
Rueglio	1230	0	5	2745,55	1512,01	1,82	2
Salassa	1231	1	0	0	506,37	0,00	3
Salbertrand	1232	0	3	1179	3904,18	0,30	1
Salerano Canavese	1233	0	2	312	207,53	1,50	2
Salza di Pinerolo	1234	0	1	92,36	1607,08	0,06	1
Samone	1235	0	1	124	235,82	0,53	1
San Benigno Canavese	1236	0	1	1404	2225,21	0,63	1
San Carlo Canavese	1237	2	15	33072	2088,79	15,83	4
San Colombano Belmont	1238	0	2	500	324,17	1,54	2
San Didero	1239	0	0	0	330,74	0,00	1
San Francesco al Camp	1240	0	0	0	1498,76	0,00	1
Sangano	1241	0	7	3560	665,14	5,35	3
San Germano Chisone	1242	0	3	2583,22	1578,89	1,64	2
San Gillio	1243	4	20	27423	891,94	30,75	4
San Giorgio Canavese	1244	2	4	714	2066,35	0,35	4
San Giorio di Susa	1245	0	1	1304	1967,78	0,66	1
San Giusto Canavese	1246	1	3	1042	966,31	1,08	3
San Martino Canavese	1247	1	4	375	958,34	0,39	3
San Maurizio Canavese	1248	1	1	0	1736,36	0,00	3
San Mauro Torinese	1249	0	0	0	1274,49	0,00	1
San Pietro Val Lemina	1250	0	1	136	1257,38	0,11	1
San Ponso	1251	0	0	0	215,29	0,00	1
San Raffaele Cimena	1252	0	1	214,25	1117,52	0,19	1

COMUNE	CODICE ISTAT	N. INCIDENTI	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DI SUP. COMUNALE	€/HA DI SUP. COMUNALE	CLASSE DI IMPATTO
San Sebastiano da Po	1253	2	15	7287,53	1666,49	4,37	4
San Secondo di Pinero	1254	1	0	0	1291,14	0,00	3
Sant'Ambrogio di Tori	1255	5	0	0	858,14	0,00	4
Sant'Antonino di Susa	1256	1	3	1042	984,96	1,06	3
Santena	1257	1	0	0	1616,43	0,00	3
Sauze di Cesana	1258	0	1	720	7823,02	0,09	1
Sauze d'Oulx	1259	0	0	0	1731,45	0,00	1
Scalenghe	1260	0	0	0	3167,63	0,00	1
Scarmagno	1261	1	1	122	796,02	0,15	3
Sciolze	1262	1	6	6482	1132,33	5,72	3
Sestriere	1263	0	0	0	2591,83	0,00	1
Settimo Rottaro	1264	0	0	0	597,11	0,00	1
Settimo Torinese	1265	0	1	3348	3208,15	1,04	2
Settimo Vittone	1266	2	10	6944,5	2322,77	2,99	4
Sparone	1267	0	2	674	2953,02	0,23	1
Strambinello	1268	0	0	0	228,34	0,00	1
Strambino	1269	0	3	857	2255,36	0,38	1
Susa	1270	8	0	0	1122,08	0,00	4
Tavagnasco	1271	1	5	4479,06	846,35	5,29	3
TORINO	1272	0	0	0	1318,30	0,00	1
Torrazza Piemonte	1273	0	5	142	988,66	0,14	2
Torre Canavese	1274	3	0	0	537,16	0,00	4
Torre Pellice	1275	0	1	246	2101,17	0,12	1
Trana	1276	0	1	480	1654,51	0,29	1
Trausella	1277	0	9	3735,25	1261,66	2,96	2
Traversella	1278	0	0	0	3943,21	0,00	1
Traves	1279	0	0	0	1056,17	0,00	1
Trofarello	1280	0	0	0	1231,87	0,00	1
Usseaux	1281	0	0	0	3836,04	0,00	1
Usseglio	1282	0	5	2300	9873,07	0,23	2
Vaie	1283	0	1	1592	722,83	2,20	2
Val della Torre	1284	2	33	13100	3661,58	3,58	4
Valgioie	1285	0	0	0	910,39	0,00	1
Vallo Torinese	1286	0	0	0	632,74	0,00	1
Valperga	1287	1	5	2241	1337,33	1,68	3
Valprato Soana	1288	0	2	1050	7298,23	0,14	1
Varisella	1289	1	2	940	2236,05	0,42	3
Vauda Canavese	1290	0	0	0	706,49	0,00	1
Venaus	1291	4	0	0	1923,06	0,00	4
Venaria	1292	3	4	16895	2035,97	8,30	4
Verolengo	1293	1	6	29251	2934,98	9,97	3
Verrua Savoia	1294	0	3	7186,28	3184,15	2,26	2
Vestigne'	1295	0	0	0	1193,53	0,00	1
Vialfre'	1296	0	0	0	503,99	0,00	1
Vico Canavese	1297	0	4	1696,4	3283,57	0,52	1
Vidracco	1298	0	0	0	286,83	0,00	1
Vigone	1299	0	0	0	4120,73	0,00	1
Villafranca Piemonte	1300	0	0	0	5064,59	0,00	1
Villanova Canavese	1301	0	0	0	403,05	0,00	1
Villarbasse	1302	0	1	290	1042,28	0,28	1
Villar Dora	1303	0	0	0	565,71	0,00	1

COMUNE	CODICE ISTAT	N. INCIDENTI	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DI SUP. COMUNALE	€/HA DI SUP. COMUNALE	CLASSE DI IMPATTO
Villareggia	1304	0	0	0	1156,82	0,00	1
Villar Focchiardo	1305	1	6	3518	2565,21	1,37	3
Villar Pellice	1306	0	8	1748	6027,23	0,29	2
Villar Perosa	1307	0	0	0	1153,89	0,00	1
Villastellone	1308	0	0	0	1986,21	0,00	1
Vinovo	1309	0	0	0	1773,14	0,00	1
Virle Piemonte	1310	0	0	0	1400,43	0,00	1
Vische	1311	0	6	2082	1704,94	1,22	2
Vistrorio	1312	1	1	669,2	488,71	1,37	3
Viu'	1313	0	33	15136	8437,30	1,79	4
Volpiano	1314	0	0	0	3241,86	0,00	1
Volvera	1315	0	0	0	2085,01	0,00	1